



📖 📖 📖 📖 - LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE: **Fieno per conigli**, poesie di Maurice Piquè, Edizioni Il Filo, Roma, 2007. 📖 **La mia vita fra le righe**, poesie di Andrea Berti, Carta e Penna Editore, Torino, 2009. 📖 **Le parole dipinte**, poesie di Gastone Cappelloni e Jole Caleffi, Rupe Mutevole Edizioni, Bedonia, 2011. 📖 **L'uomo della birra**, saggio di Umberto Pasqui, Cartacanta Editore, Forlì, 2010. 📖 **La festa di San Basilde**, racconti di Mario Vacca, Tindari Edizioni, Patti, 2009. 📖 **Testimoniarti è necessario**, saggio di Loreta Nunziata, Edizioni Giovanni Paolo II, Foggia, 2009. 📖 **Viole e miele**, haiku di Monica Fiorentino, Carta e Penna Editore, Torino, 2010. 📖 **'O ritratto 'e papà**, commedia di Antonio Puca, Edizioni Digital Point, Torre del Greco, 2006. 📖 **L'arredo del silenzio**, poesie di Francesco Salvador, Carta e Penna Editore, Torino 2011. 📖 **Ti racconto i miei pensieri**, di Massimo Spelta, Edizioni Eventualmente, Comiso, 2011. 📖 **Nel giardino dei ciliegi**, di Antonella Vara, Edizioni Eventualmente, Comiso, 2011. 📖 **Maree**, romanzo di Angela D'Acunto, Plectica Editrice, Salerno, 2010. 📖 **Le onde del destino**, poesie di Sara Ciampi, Carello Editore, Catanzaro, 2011. 📖 **Informazione manipolata dalle Lobby**, saggio di C. Giacomo Sallustio Salvemini, Ed. Movimento Salvemini, Roma, 2011. 📖

La sezione periferica di Imperia del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" con la collaborazione della Associazione Culturale "La Bottega delle Muse" e con il Patrocinio del "Comune di Saliceto", promuove il 8° Concorso Internazionale di Poesia "Il Fantasmio d'Oro" 2011. REGOLAMENTO. A) Sezione Poesia edita o inedita a tema libero (Adulti). Si dovranno inviare 3 liriche (max. 35 versi cad.) in lingua italiana in 6 copie dattiloscritte di cui una sola firmata e recante in calce le generalità: indirizzo, numero telefonico, eventuale e-mail. B) Sezione Poesia edita o inedita a tema libero (Giovani). Come per la sezione A si dovranno inviare 3 liriche (max. 35 versi cad.) in lingua italiana in 6 copie dattiloscritte di cui una sola firmata e recante in calce le generalità: indirizzo, numero telefonico, eventuale e-mail. Gli autori non devono aver compiuto i 18 anni: (indicare anno di nascita). Fino a 14 anni occorre la firma di un genitore. C) Sezione poesia edita o inedita per adulti e giovani sui "150 anni dell'Unità d'Italia". Si dovrà inviare una lirica (max. 35) in lingua italiana in 6 copie dattiloscritte di cui una sola firmata e recante in calce le generalità: indirizzo, numero telefonico, eventuale e-mail. Per gli autori che non hanno compiuto i 14 anni occorre la firma di un genitore. A parziale rimborso delle spese organizzative e di segreteria è richiesto un contributo di € 25 euro per la sezione A e di € 5 per la sezione B e C. L'organizzazione curerà la pubblicazione di un volume antologico contenente una lirica di ciascun partecipante che verrà consegnata o spedita gratuitamente. Gli elaborati unitamente alla quota di partecipazione dovranno essere inviati entro il **30 giugno 2011** all'indirizzo della segretaria **Evelina Lunardi, Via Pietro Agosti 225/12, 18038 Sanremo (IM)**. Per informazioni cellulare **389 27.72.690**. La quota dovrà essere inviata in contanti o a mezzo vaglia. Gli elaborati inviati non saranno restituiti ma distrutti a cura dell'organizzazione. A ogni concorrente finalista verrà comunicato il risultato conseguito. L'operato della giuria sarà insindacabile e inappellabile. I dati personali saranno trattati a norma della legge 675/96 e D.L. 196 del 30/06/2003. MONTEPREMI: **Sezione Adulti** 1° premio € 300,00 + targa - 2° premio € 200,00 + targa - 3° premio € 100,00 + targa. **Sezione Giovani** 1°, 2° e 3° premio Targa. Saranno consegnati a discrezione della giuria, premi consistenti in targhe, oggetti artistici, prodotti locali. Il Comune di Saliceto offrirà il Primo premio alla sezione C. I vincitori e i finalisti dovranno intervenire alla cerimonia di persona o a mezzo delega. I premi non verranno inviati. I poeti concorrenti che interverranno alla cerimonia potranno declamare una loro poesia. PREMIAZIONE:

Il Cenacolo Accademico "Poeti nella Società" L'Ass.ne culturale "La Bottega delle Muse" Promuovono con il Patrocinio del Comune di Saliceto

Premio internazionale Poesia "IL FANTASMINO D'ORO" VIII edizione

Castello del Carretto Saliceto (CN)
Fotografie Aldo Marchetto
Elaborazione grafica Calogero Vitale

PREMIAZIONE: Domenica **11 settembre 2011** alle ore 15,00 presso la sala manifestazioni "Castello del Carretto" a **Saliceto (CN)**. Il Comune di Saliceto offre la visita gratuita al Castello a tutti i partecipanti. Nel corso della premiazione interverranno quali ospiti d'onore personalità culturali della zona. GIURIA. Presidente: Ivano Rebaudo - S. Stefano al Mare (IM); dott.ssa Michela Borfiga - Genova; prof.ssa Rita Gaffè - Pavia; Piera Cerruti - Saliceto (CN); Pasquale Francischetti - Napoli.



Partecipate in massa. Vi aspettiamo tutti, a presto!
MARCHETTO & LUNARDI - RESPONSABILI DELLA SEZIONE NAZIONALE DI IMPERIA.

POESIA

Un attimo di vita,
bello o brutto che sia,
è poesia.

Il palpito d'un cuore,
la gioia d'un istante,
è poesia.

L'impressione
del nostro pensiero,
è poesia.

L'universo intero,
raccolto in poche parole
d'indefinibile emozione,
è poesia!

Mauro Paone - Napoli

AFORISMI DI LIVIO IACOBITTI

D'IO

Pro nome
molto
personale

MUSICA CELESTE

Il motivo
Delle stelle
Spartito
Per pochi

NAPOLEONE

Una russa
La sua campagna
Della vita

SPACCIO IN CITTÀ

La Spezia
drogava
l'Aquila
al volo

Livio Iacobitti
Paderno D'Adda (LC)

LA FATA INNAMORATA

Urla il suo amore
lungo le valli
come sorgente di luce
che pervade strade
e sentieri
e tutto avvolge
come palpitante amnios.
Creatura incantata
sfuggita ad un sogno.
I suoi mille colori
dipingono l'aria assoluta
in un turbine di dorati
arcobaleni.
Urla il suo amore
con seduttiva
e palpitante voce.
È musica che incanta.
E tremano sensuali
i petali sanguigni
dei campi di papaveri,
gli steli gialli del grano...

Gabriella Pison - Trieste

IL POI... MAI

Poi sarà... poi verrà...
poi farò... poi dirò....
No! Mai dire poi
non è coraggio
non è fermezza
non è volontà,
è assenza di personalità.
Oggi dovrà essere
oggi deve venire
oggi devesi fare
oggi si dovrà dire,
domani non si sa,
può l'universo
terminare il suo essere,
senza lasciare il tempo
di essere, di dire, fare
di conoscere l'amore.
L'amore... il vero amore
quello che dà senso alla vita,
le dà luce e colori
come un arcobaleno,
riempiendola di gioie,
felicità, affetti.

Afonso Penza - Casalnuovo

LA SIGARETTA

L'odore mi ricorda te,
ma non ho iniziato per...
forse per la ricerca
di un'effimera tranquillità.
Spesso osservo la sigaretta
che si consuma
e non mi tocca.
Perché oggi
la paragono alla paura
che il nostro amore
possa finire, così, bruciato
in un apparente calore
ampiamente aspirato?
Mi fumo
questa sigaretta in terrazza
e vorrei che tu fossi qui,
ad abbracciarmi
per rendermi più serena,
lasciando andare in fumo
solo i miei pensieri.

Chiara Elia - Ara Nova



Poesia tratta dall'Antologia poetica di autori vari CARA ALDA TI SCRIVO... Ursini Ed. (2010)

CUORE DI MAMMA

Il cuore di mamma
è una capanna.
La mamma è calore e colore,
il brillante vero
che porti al dito,
la fede che accompagna la vita.
Cuore di mamma cuore sincero
balsamo dell'esistenza.

Elisabetta Busiello - Brusciano

Mettiamo a disposizione i quaderni disponibili al costo di Euro 5,00 per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni. Ogni Socio può richiedere in Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Michele Albanese: **Il fallito**. Antonietta Germana Boero: **Petali al vento** e **Fragile ghirlanda**. **Ciro Carfora: Il venditore di strofe** e **Carezze di vita**. Carfora - Martin: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura). Fulvio Castellani: **Dall'archivio creativo di Baldassarre Turco**. Rachele Casu: **Diario di sette gattini**. Esterina Ciola: **Palpiti di speranza**. Maria Colacino: **Eppure è un giorno nuovo**. Silvana Coppola: **Spiagge deserte** e **Frammenti di vita**. Gianluigi Esposito: **Quanno 'a penna sciulia**. Giovanni Formaggio: **Diario dell'anima**. Pasquale Francischetti: **Tram di periferia** e **Dio mio, perché...?** Giulio Gilberti: **Il tramonto di Napoli Est**. Sonia Leikin: **Poesie** e **In viaggio**. Vittorio "Nino" Martin: **La stanza dell'anima - Itinerario passionale** e **Silenzio dei sogni**. Maria Teresa Massavelli: **Buio e lucori**. Pietro Nigro: **Il trionfo dell'amore** (commedia). Nunzia Ortoli Tubelli: **Meglio tardi che mai**. Assunta Ostinato: **Pensieri volatili**. Mauro Paone: **Il panorama della mente** vol.1° e vol. 2°. Ernesto Papandrea: **Una vita per l'arte** - C. Armocida. Elio Picardi: **Bisbigli dell'anima**. Tina Piccolo: **A scuola con la poesia nel cuore**. Angelo Rodà: **Il silenzio non è tacere**. Olimpia Romano: **Il tesoro del cielo**. Piera Rossi Celant: **(Angeli) un raggio di luce**. Francesco Salvador: **Il barbone curioso**. Leonardo Selvaggi: **Saggio sull'opera di Vittorio Martin**. Francesca Marengo Spanu: **Paesaggi** e **La melagrana**. Antonio Tiralongo: **Il mio amico Mino Reitano**. Giusy Villa Silva: **Sospiri di candidi steli**. **Sono tutti da leggere!**

LIBRI DISPONIBILI RILEGATI A PARTIRE DA 80 PAGINE - CONTRIBUTO 10 EURO

Ciro Carfora: **Tracce di vita**. Silvana Coppola: **Storia di un sogno** e **Barche all'orizzonte**. Pietro Lattarulo: **Il comportamento dei burocrati (Italiani)**. Mauro Montacchiesi: **Venere luminosa**. Elio Picardi: **Napule a culazione**. Luigi Pisanu: **Fruscio d'immagini**.

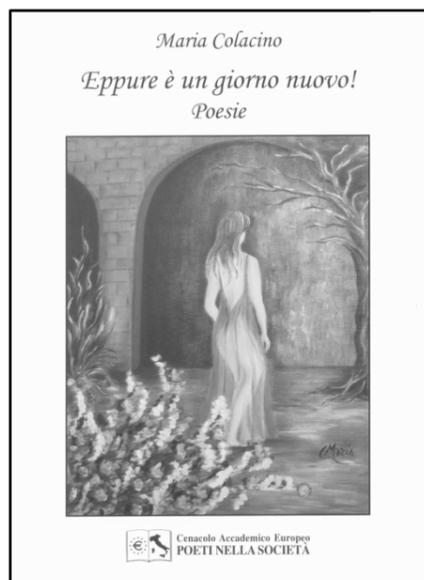
PER LE PUBBLICAZIONI RECENTI VEDI TERZA PAGINA DI COPERTINA

Articoli: G. Reverso. **Bandi di concorso:** Premio Fantasmio d'oro - Premio ALIAS Australia - Agenda dei Poeti - Premio Michelangelo - Premio S. Anastasia - Premio Villa Bernocchi - Premio Noialtri - Premio Parthenope - Premio Paestum - La Pulce Letteraria e Premio Due Sicilie. **Copertine libri:** M. Albanese - M. Antonelli - G. Battiloro - G. Cappelloni - S. Ciampi - E. Ciola - M. Colacino - S. Coppola - A. D'Acunto - R. Degl'Innocenti - M. Fiorentino - L. Fontana - G. Gasparini - Licio Gelli - C. Giandolfo - F. La Sala - G. Lipara - M. Luperini - G. Malerba - V. Martin - F. Moraglio - P. Nigro - L. Nunziata - R. Parodi Pizzorno - U. Pasqui - M. Piquè - A. Puca - F. Salvador - C. S. Salvemini - M. Spelta - P. Topa - M. Vacca - L. Vallati - A. Vara e G. Vetromile. **Lettere:** A. D'Acunto - L. Mazzotta - M. Montacchiesi - N. Scarpelli e A. Varriale. **Manifestazioni culturali:** Prece A. Guizzaro - Premio S. Maria delle Grazie - Libro di G. Vetromile e Premio Napoli Cultural, Risultati. **Pittori e Scultori:** C. Giandolfo - S. Ostojich e P. Polcari. **Poesie:** G. Abbate - A. Aita - I. Alpignano - F. Amato - A. Antonuccio - L. Bartalucci - V. Bechelli - M. Borghi - F. Braccini - E. Busiello - M. Busicchio - C. Carfora - A. Casotti - F. Castiglione - M. Chimenti Arena - S. Ciampi - G. Cifariello - E. Ciola - F. Clerici - G. Colombo - M. R. Cuccurullo - S. De Francesco - A. De Rosa - M. Del Rio - M. Di Tursi - C. Elia - E. Esposito - L. Gelli - S. Gualtieri - L. Iacobitti - T. Koroleva - P. Lattarulo - S. Laudato - A. Licastro - L. Mazzotta - D. V. Moro - G. MoschellaV. Muscarella - N. Ortoli - M. Paone - A. Penza - G. Pison - A. Puca - M. R. Rozera - J. Sarramea - L. Selvaggi - M. Sirop - F. M. Spanu - V. Tanchis - A. M. Tiberi - L. Tribaudino - T. Valentini e G. Verrone. **Racconti** R. Casu e G. Reverso. **Recensioni sugli autori:** G. Battiloro - M. Colacino - C. Giandolfo - G. Lipara - P. Nigro - U. Pasqui e L. Vallati (Marzia Carocci) * S. Coppola - G. Gasparini - G. Malerba - V. Martin e M. Piquè (Fulvio Castellani) * F. Moraglio Giugurta (Umberto Pasqui) * L. Fontana - A. Fortini e M. Vacca (Andrea Pugiotto) * M. Albanese e M. Luperini Panna (Sara Rota) * F. La Sala (Vincenzo Muscarella) * R. Degl'Innocenti (Bruna Sbisà) **Rubriche:** M. T. Massavelli.



La presente rivista è inviata alle Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106. Inoltre, è inviata ad alcune Biblioteche comunali in varie città ed è anche consultabile nel nostro sito: www.poetinellassocieta.it.

EPPURE È UN GIORNO NUOVO poesie di Maria Colacino - Ed. Poeti nella società, 2011.

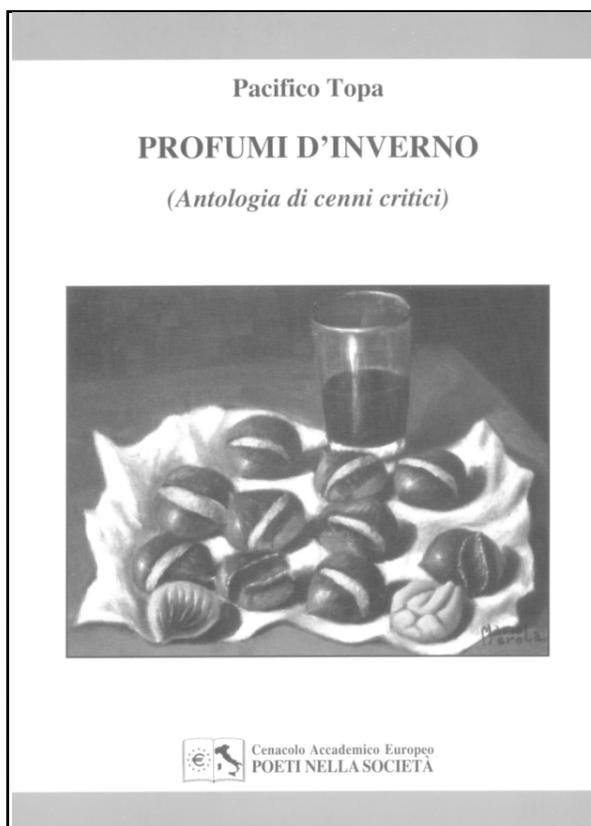


Maria Colacino è una autrice che sa bene come esporre i propri sentimenti chiusi nella profonda nicchia della anima. La sua poesia ci parla, e si converte in una immagine

chiara, precisa, come precisa è la sua tecnica espositiva. Una semantica particolarmente curata, che piano si snoda in una musicalità d'espressione in un rondò di versi che incanta e conquista, emozioni che catturano e fanno vibrare il cuore. Forte, la sua voce emerge dalle chiare righe, suadente, toccante e dissuasiva; ella ci comunicherà quelle rose e quelle spine di esperienza di vita. Inno alla libertà interiore, dipinti di spiagge assolate, di mari nostalgici come nostalgico è il ricordo, la poetessa comunicherà alla luna, all'amore alle radici e vi sarà preghiera. Non mancheranno rimembranze e denunce di un tempo violento quando il dolore piegava, soffocava, annientava come la Colacino sottolinea nella bella e significativa poesia: **"I bambini di Sachsenhausen"** (Campo di concentramento a 35 km da Berlino denominato "il campo modello" dove venivano fatti atroci esperimenti sull'uomo). *"I bambini di Sachsenhausen / con occhi spenti / rivolti al cielo / sognavano la vita..."* La poesia di Maria Colacino, è sicuramente un pensiero materializzato e chiaramente esposto senza orpelli inutili; il lettore ne sarà conquistato e parteciperà con emozione alla lettura delle liriche sentendosi testimone di vissuto, di eventi ed emozioni. Un volume arricchito da immagini che la stessa autrice, ha dipinto essendo anche un'apprezzata pittrice. Maria Colacino, un'artista poliedrica che, sia attraverso il verbo, che attraverso l'arte pittorica, sa emozionarci e renderci partecipi a un'introspezione che sa volare da sola.

Marzia Carocci

LIBRI RILEGATI OLTRE 80 PAGINE



PROFUMI D'INVERNO Antologia di cenni critici a cura di Pacifico Topa – Edizioni Cenacolo Acc. Europeo Poeti nella Società, Napoli, 2011.

Si tratta di un libro di 108 pagine, nel quale sono riportate ben 45 recensioni scritte su altrettanti Autori che Topa ha scritto negli anni scorsi; prima di lasciarci il 18 agosto 2010. Le recensioni sono corredate dall'immagine della copertina di ogni opera con foto degli autori e brevi cenni biografici. Il tutto a colori, stampa laser, carta da 100 grammi. Nella premessa, Pasquale Francischetti dice: *"La sua memoria affiora sulla sterile scena dell'esistenza quotidiana, e ci dà conforto, anche se per breve tempo, poi subito sopraggiungono le "fastidiose" incombenze sociali. Poco tempo prima della sua scomparsa, Topa ed io avevamo concordato di preparare un libro che raccogliesse tutte le sue recensioni, poi il tempo tiranno e poi ... hanno fatto sì che quest'opera vedesse la luce solo ora"*.

Pacifico Topa: "Profumi d'inverno" (Antologia di cenni critici) Ed. Poeti nella Società, Napoli, maggio 2011. Chi volesse leggerlo può richiederlo in Redazione inviando **euro 15** in busta ben chiusa. Si prega di non chiedere il libro in omaggio, per evitare spiacevoli rifiuti.



VA, PENSIERO

Va, pensiero, sull'ali dorate;
Va, ti posa sui clivi, sui colli,
Ove olezzano tepide e molli
L'aure dolci del suolo natal!
Del Giordano le rive saluta,
Di Sionne le torri atterrate...
Oh mia patria sì bella e perduta!
Oh membranza sì cara e fatal!
Arpa d'or dei fatidici vati,
Perché muta dal salice pendi?
Le memorie nel petto riaccendi,
Ci favella del tempo che fu!
O simile di Solima ai fati
Traggi un suono di crudo lamento,
O t'ispiri il Signore un concerto
Che ne infonda al patire virtù!

Giuseppe Verdi - (Roncole Verdi, 10 ottobre 1813 – Milano, 27 gennaio 1901).

GRAFFITI

Le strade nel vicolo
si sono addormentate.
Un giorno ospitarono fanciulli
a cui bastava poco per sorridere.

Ai balconi fiorirono gerani,
sbocciarono ragazze
che attendevano l'amore.

Nei cortili
i cani conobbero carezze,
i vecchi lucidarono stagioni
e la vita era uno snodarsi
di storie
che esaltarono l'altruismo
e la bellezza,
perché la trama
come sempre
proveniva dai palpiti del cuore.

Ciro Carfora – Napoli

AVVISO AI SOCI

Si prega di inviare materiale su C. D. e non più su floppy disk, poiché questi ultimi non sono più leggibili dai computer moderni. Inoltre, si raccomanda di far pervenire, almeno due mesi prima della scadenza di ogni pubblicazione, i lavori da inserire nella rivista (firmati); onde evitare involontari e spiacevoli disguidi redazionali, con danni alla programmazione. Grazie

AVREI SCELTO IL MARE

Nessun rimpianto,
nessun rimpianto
né rimorso alcuno,
né vi vorrò
ricurvi sul mio volto,
a dirmi con il pianto
l'ipocrita dolore.
Nessun fiore,
nessun fiore
né avviso alcuno,
solo silenzio per favore,
silenzio ...
che io possa andare.
E resterei se potessi,
resterei ancora ...
ma mi dicono che è ora!
Non ebbi scelta
e scelsi di rifiutare,
-se avessi potuto scegliere
avrei scelto il Mare-
Terra sconosciuta
non contaminata,
né litanie né ceri,
né abiti neri ...
nessuna ipocrisia.
Forse qualcuno esclamerà - peccato!
Ma al di là del muro
il peccato è un'utopia,
mentre la terra ora ...
nasconde ogni bugia.
Piove ...
piove che Dio la manda
su questo teatro diroccato,
l'ultimo atto recitato ... è terminato,
muti, s'allontanano i pochi spettatori
e nelle loro menti oggi ... è già domani.
Domani ...
un altro utopico pensiero,
perché nessuno
può dire,
quale sia il suo domani vero.
Li vedo allontanarsi,
ma non c'è emozione,
finalmente è finito
questo funerale,
e sento qualcuno sussurrarmi
che è ora di andare!

Mary Buscicchio – Lecce

1° Classificato Sez. Poesia al Concorso "Hipnos" III edizione, indetto dalla prestigiosa Associazione Culturale Hermes, 2010.

COME IN UN NIDO

Belli
i tuoi occhi
luminosi
culla
di teneri pensieri
sereni
mai severi...
la tua voce
armonia
di note
fluente
come torrenti
canterini
in primavera...
e le tue mani
bianche
lievi
come farfalle
mai stanche
nostalgia di carezze
colombe
in preghiera!
E il tuo abbraccio
amoroso
caldo e morbido
così unico
così accogliente!
Stavo
come in un nido,
Mamma!

Francesca Maria Spanu

Tutta la Direzione - Redazione esprime il proprio commosso cordoglio alla amica Spanu per la perdita del marito: Mino Marengo, avvenuto il 7 aprile 2011 a Genova. Coraggio cara Francesca!

Messaggio su Facebook

Cara amica, in questo momento di dolore che la vita ci offre, ti sono vicino con il cuore. Coraggio! Siamo tutti fragili foglie nelle mani del destino. La lontananza non mi permette di confortarti come vorrei. Un abbraccio. Pasquale Francischetti.

I BIMBI E LA NATURA

Felicità nel vedere
bimbi appena nati:
son come gemme sui rami
in primavera.
Felicità nell'ascoltare
balbettii gioiosi
come cinguettii
d'uccellini implumi.
Felicità seguirne
i primi passi...
come primi voli d'ali.
Felicità nel scrutarne
la crescita
come piccoli arbusti
che diventano alberi.
Accarezzare la loro pelle
vellutata
come pesca profumata
nell'estate.
Innocenti creature
che mutate
col passar dell'ore
come boccioli di fiori
che s'aprono al sole.
Il mistero della vita...
sta racchiuso nel tempo
osservando il cambiamento
dei bimbi
nel diventar adulti:
son come cuccioli affettuosi
o come puledrini scalpitanti
in attesa di diventar grandi!

Adua Casotti – Genova.
Caro Pasquale Francischetti con tanti auguri per il tuo nipotino (Pasquale) e complimenti per la bella poesia a lui dedicata. Ciao!

CINQUE TERRE

Laggiù tramonta il sole.
Buio tra poco.
E i paesi fan chiaro
con le luci il mare,
mentre le barche
tengon la prua
piano per non svegliano.

Fabrizio Castiglione
La Spezia

RIFLESSI OSCURI

Tra albe e lune chiare
scorrono i giorni,
fluiscono
attimi fugaci,
vissuti fra riflessi oscuri.
In agguato la sorte in Nero,
che danza musica silente.
Oltre l'oscurità,
tra caos e silenzio,
una vita si muove
nel dolore
di una musica soave,
sfogliando ludicamente
passioni umane.

Vincenzo Muscarella - Alatri

PER MIA MADRE

Amavi
la mammola gentile,
il profumo
del nespole in fiore,
la rosa superba
per la sua dignità
di regina,
la candida veste
delle margherite,
cose di ogni giorno,
semplici e pure
come tu sei stata.
Tutto il giardino
parla di te,
la rugiada dell'alba
lo accarezza
coprendolo di pianto.
Non ci sei più,
ma tendimi la mano,
vieni con me,
guardiamo tra le foglie
se è nata
un'altra viola.

Vinia Tanchis - Oristano

HAIKU

Il cuore è una
vela al largo che si
perde nell'onde.

Pasquale Francischetti

Dal volume **"Con le ali aperte"**, invio di 5 euro per averlo.

RIVISTE E SCAMBI CULTURALI

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Il salotto degli autori: dir. Donatella Garitta - Via Susa, 37 - 10138 Torino. * **L'attualità:** dir. C. G. Sallustio Salvemini - Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Noialtri:** dir. Andrea Trimarchi - Via C. Colombo, 11/ A - 98040 Pellegrino (ME). * **Notiziario Accademia Parthenope:** di Giuseppe Sorrentini - Via S. Pancrazio, 28 - 73011 Alezio (LE). * **Sentieri tra lo scibile:** dir. Ottavio G. Ugolotti - Via Geminiano Sup., 58 - 16162 Genova. * **Universo:** dir. Simona Taddei - Via delle Pescine, 13 - 57013 Rosignano Solvay (LI). * **Verso il futuro:** dir. Nunzio Menna - C. 80 - 83100 Avellino.

FIORISCE UN CENACOLO

Rivista Internazionale di Lettere e Arti
Chiedere copia Rivista e Bando di concorso Premio Paestum a **CARMINE MANZI** in Via Trieste, 9 - 84085 Mercato S. Severino (SA).

**PREMIO NAZIONALE PAESTUM
POESIA - NARRATIVA - SAGGISTICA
EDIZIONE CINQUANTADUESIMA 2011**

E' possibile concorrere con uno o più elaborati (poesie in lingua ed in vernacolo, novelle, racconti e saggi) ma **ciascuno dei componimenti partecipanti**, da inviare in 5 copie chiaramente dattiloscritte, di cui una sola firmata e con l'indirizzo dell'autore, **DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DALLA QUOTA DI EURO 20** (per concorso alle spese postali, di segreteria e di organizzazione). Ogni poesia non deve superare i 40 versi ed ogni elaborato in prosa deve essere contenuto entro le 4 cartelle dattiloscritte a spazio due. Il tema è libero. **SONO IN PALIO** la Medaglia del Presidente della Repubblica e di altri Organi Istituzionali, Medaglie d'Oro, Targhe e Trofei messi a disposizione dall'Accademia di Paestum, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Salerno, dai Comuni e da Associazioni artistiche e letterarie. Ogni premio è accompagnato da un'artistica pergamena di conferimento. I risultati del concorso e la cerimonia di assegnazione del Premio saranno ampiamente diffusi attraverso i vari mezzi di comunicazione e riportati nella loro stesura integrale dalla rivista **FIORISCE UN CENACOLO**, organo ufficiale dell'Accademia di Paestum, promotrice ed organizzatrice del Premio. Inviare l'adesione entro la data del **31 AGOSTO 2011** all'indirizzo di: **ACCADEMIA DI PAESTUM (Segreteria Concorsi Letterari)** 84085 MERCATO S. SEVERINO (SA) TEL. 089.879191.

Ringraziamo **FIORISCE UN CENACOLO** per la recensione a **"Nelle trappole del cuore"** di P. Francischetti a cura di Pasqualina Iavarone.

L'ALFIERE

Trimestrale Letterario Artistico "L'Alfiere"
chiedere copia Rivista e Bandi di concorso a **DALMAZIO MASINI** - Caselle Postale 108 - Succursale 36 - 50135 Firenze

BACHERONTIUS

Periodico di Attualità, Cultura, Politica.
Chiedere copia Rivista e Bandi di concorso a **MARCO DELPINO** in Via Belvedere, 5 - 16038 S. Margherita Ligure (GE).

AGENDA DEI POETI

OTMARO MAESTRINI
Docente della comunicazione

OTMA Edizioni

Via Cesariano 6 - 20154 Milano
Tel. Fax 02312190 - 0234532037

*per scrivere...
e da leggere*

*e-mail: agepoeti@tin.it
internet www.agendadeipoeti.com*

Se desiderate venga pubblicata gratuitamente una vostra poesia nell'AGENDA DEI POETI 2011 inviatela con i vostri dati entro il 30 Maggio p.v. alla OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 20154 Milano

Poesia * Pittura * Narrativa
Richiedete il bando del concorso

Accademia Letteraria Italo-Australiana Scrittori
A.L.I.A.S. Pres. GIOVANNA GUZZARDI

29 Ridley Avenue
AVONDALE HEIGHTS VIC 3034
MELBOURNE - AUSTRALIA

<http://aliaseditrice.com>
email: giovanna29@optusnet.com.au

Brontolo
*Mensile Satirico Umoristico Culturale
Fondato e diretto da Nello e Donatella Tortora*

Chiedere copia della rivista alla Sede in - Via Margotta, 18 - 84127 Salerno. 089.797917.

IL CONVIVIO

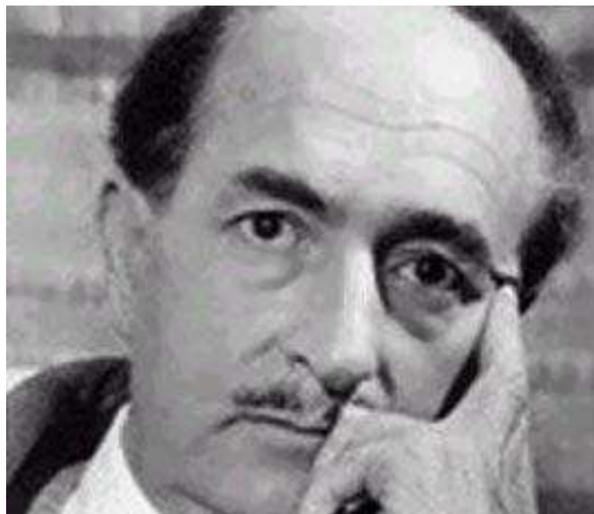
Per ricevere in omaggio la rivista "Il Convivio" basta richiederla alla Sede in Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - tel. 0942-986036, e-mail: angelo.manitta@tin.it

**LA PROFONDA SENSIBILITÀ POETICA
E LA COSCIENZA STORICA DI
SALVATORE QUASIMODO**

Il percorso poetico di Salvatore Quasimodo è scandito in perfetto parallelo con la sua esperienza umana e con lo svolgimento dei grandi e gravi problemi che afflissero la società dell'epoca, in specie la seconda guerra mondiale di cui l'Autore fu sensibilissimo interprete. Già la prima raccolta "Acque e terre" prospetta la profonda umanità del Poeta e l'indissolubile legame con la sua terra, vista e vissuta attraverso gli aspetti preganti della natura. Ogni stato d'animo e ogni evento s'iscrivono in questo paesaggio che apparirà, per l'intera vita, all'anima dell'Autore. Terra, acqua e – dovremmo aggiungere: cielo sono coprotagonisti del suo vivere. Già in "Vento a Tindari" si profila il processo della memoria "Tindari, mite ti so / tra larghi colli pensile sull'acqua ... oggi mi assali e ti chini in cuore". Altre volte il ricordo è attualizzazione come se il rammemorare le vicende vissute fosse realtà del presente: "un segno vero della vita", come afferma, premettendo un "forse" nel primo verso di "Ride la gazza, nera sugli aranci" lirica con cui il Poeta apre la raccolta delle "Nuove poesie" (1936-42). In questa lirica i toni sono più lieti con "i fanciulli che danzano" e il "vento del sud forte di zagare", nonché nel contrasto gioioso dei colori dell'ultimo verso che dà pure il titolo alla raccolta. Connesso con il tema del ricordo s'incontra, frequentemente, quello del dolore, sintetizzato con straordinaria evidenza in "Ed è subito sera" ancora in "Acque e terre": "Ognuno sta solo sul cuor della terra / trafitto da un raggio di sole / ed è subito sera". Vi si constata l'isolamento individuale: "Ognuno", dice, non "Tutti", nonché la solitudine: "sta solo" e ancora "la vita come sofferenza": "traffitto da un raggio di sole": di tutta la luce soltanto "un raggio" che pur "traffigge" per terminare con il presentimento della fine "Ed è subito sera". Il tema della solitudine viene ribadito, nella dimensione personale, in "Erato e Apollion" (1932-'36). "Sradicato dai vivi / nessuno ha la mia disperazione / nel suo cuore / sono un uomo solo / un solo inferno". Si profila, altre volte, la partecipazione, anzi la condivisione del dolore altrui, soprattutto della fatica della sua gente: "m'è dentro il male vostro che mi scava / in terra" (ancora da "Acque e terre"). Una personale primogenitura del dolore troviamo in "Amen per la Domenica in Albis" (in Oboe sommerso 1930-'32): "Non mi hai tradito, Signore, d'ogni dolore son fatto primo nato". L'innata raffinatezza stilistica della parola si accentua dopo gli studi del latino e del greco, cui si dedicò, studiando privatamente negli anni trenta: ne deriveranno la

suggestiva interpretazione dei lirici greci, e del pur arduo testo delle Georgiche. Intenso e immediato è, peraltro, il rapporto tra la scrittura – in particolare i toni e le scelte linguistiche e la situazione interiore del Poeta. In "Oboe sommerso" – considerato, per così dire – il manifesto dell'Ermetismo, l'Oboe soltanto "risillaba" e – poi – "smemora": la parola emerge a fatica da una realtà interiore estremamente sofferta: "i giorni sono una maceria". A mutare l'intensità e il vigore della parola sarà, più tardi, la vicenda – ormai storica – che sconvolse l'umanità negli anni della seconda guerra mondiale e dell'occupazione. Nel '47 usciranno nella raccolta "Giorno dopo giorno": "Alle fronde dei salici" e "Milano, agosto 1943". Qui il tono si fa vigoroso, interlocutivo "E come potevamo noi cantare / con il piede straniero sopra il cuore" e ancora "Invano cerchi tra la polvere, / povera mano, la città è morta". Il tono diventa vigorosamente perentorio in "Uomo del mio tempo" a conclusione della medesima raccolta "Sei ancora quello della pietra e della fionda, / uomo del mio tempo. Eri nella carlinga, con le ali maligne, le meridiane di morte... con la tua scienza esatta, persuasa allo sterminio, / senza amore, senza Cristo. / Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue / salite dalla terra, dimenticate i padri". Efficace e terribile appare la sintesi sugli avvenimenti della guerra e del dopoguerra. L'evidente evoluzione stilistica riesce motivata, con piena evidenza, nel "Discorso sulla poesia" del 1955, nella raccolta "Il falso e vero verde": "la posizione del poeta non può essere passiva nella società: egli deve modificare il mondo: le sue immagini forti battono sul cuore dell'uomo più della filosofia e della storia". A Salvatore Quasimodo venne conferito il Premio Nobel nel 1959. Nato a Modica nel 1901 si spense improvvisamente a Napoli nel 1968.

Maria Teresa Massavelli – Torino



Salvatore Quasimodo



"I fiori nell'ombra della luna" olio su tela 39x29, opera di **SENA OSTOJICH**.

È nata a Nerezisca, isola Brac (Spalato), il 9 aprile 1932. Formazione artistica : ha frequentato Storia dell'Arte e la Facoltà di Lettere. Qualifica: pittrice - disegnatrice. Soggetti: paesaggi, fiori, composizioni che tendono all'astrazione: ritratti. - Tecniche: olio, acrilico, tempera, tecnica mista. - Presente nei più qualificati annuari e cataloghi d'arte. - Giudizi critici: "Figurazioni naturalistiche che tendono all'astrazione, elaborate con idee e intuizioni attraverso una singolare tecnica. I colori sono tradotti con sorprendente efficacia e consistenza di forme, tramati da luci, ombre e tonalità dense di suggestione." (1996). **Sandro Trotti, professore di pittura Accademia delle Belle Arti, Roma**. Il Prof. **Vittorio Abrami** si è così espresso: "E' una pittura senza ricercatezze, che sa cogliere l'attimo del sorgere alla vita e dell'immergersi in ciò che la natura sa offrirci di più vitale in un accordo perfetto di linee, forme e colori."

Studio: Via G. Rosaccio, 97/D/A – 00156 Roma



"Ballerine nello spogliatoio" olio su tela 50 x 60 opera di **PINA POLCARI**. È nata a Parolise

(AV) nel 1942. Da oltre quarant'anni è presente sulla scena espositiva italiana ed estera, dedicandosi alla interpretazione di idilli paesistici come pretesti di rese emozionali e sentimentali. Docente di Educazione Artistica, è partita da una intensa figurazione espressionistica, imponendosi così all'attenzione della critica specialistica. Ha insegnato educazione artistica nella Scuola Media di Fisciano. Ha studiato all'Istituto Statale d'Arte di Avellino. Opera attivamente dal 1970, ha esposto numerose personali e rassegne in Italia e all'estero, ottenendo premi e riconoscimenti. Sue opere sono in collezioni pubbliche e private in Italia, Svizzera, Francia, Belgio, Germania, Gran Bretagna. Hanno scritto di lei diversi e qualificati critici, tra i quali M. Casadio jr.; M. Sessa; D. Gaeta; G. Neri; L. Ciatto ed altri. Studio: Via Nazzaro, 2 - 83050 Parolise (AV).



"Romsdalfjord" olio su tela 70x90 opera di **CLARA GIANDOLFO**. È nata a Messina nel 1928. Dopo aver frequentato gli studi classici, si laurea in Lettere classiche all'Università di Messina. Figlia d'arte, il padre è autore di molte opere pittoriche. Ha insegnato per molti anni nella scuola elementare per il suo sviscerato amore per il mondo dell'infanzia; molti suoi alunni, ancora oggi, la ricordano come "la maestra artista". È anche poetessa e nel 2008 ha pubblicato la raccolta "Fantasia" con le Edizioni Il Convivio; e due raccolte di poesie per l'infanzia. Nel 2001 è stata prescelta dagli operatori di Amnesty International di Reggio Calabria per una collettiva di pittura e scultura per beneficenza. Studio: Via Tenente Galimi, 19 – 89052 Campo Calabro (RC) - [vedi recensione a pag. 14](#).



“Fiori” tempera acquerellata 2010, cm 15x21
Pittore **Carlo Maria Giudici** . Lecco - Italy
<http://www.carlomariagiudici.it>

I FIORI DI CARLO MARIA

Brillanti, teneri e fiduciosi sono i fiori di Carlo Maria. Ognuno è un po' geloso e non vorrebbe dividere la simpatia e l'affetto del pittore con nessuno. Vedendo un rivale in un altro. Lavati dalla pioggia di mattina, si sono asciugati poi al sole. Si sono fatti belli... volevano posare, ma il pittore ha sorriso, e, dimenticate subito le pose, gli hanno fatto delle confidenze, e sono stati spontanei, ingenui, sinceri. E non avevano paura di appassire: la freschezza loro squisita è stata già immortalata dal magico pennello del Pittore.

Tatiana Koroleva – Mosca (Russia)

Scrittrice, poetessa. Membro dell'Unione degli Scrittori della Russia. Dottore in Lettere. Docente dell'Università statale di Lomonosov di Mosca. Vice-presidente della Commissione “Dante Alighieri” presso il Consiglio della Cultura mondiale dell'Accademia delle scienze della Russia. Accademico dell'Accademia Nazionale di lettere, Arti e Scienze “Ruggero II di Sicilia” (Palermo) e nuovo **Responsabile Sezione Periferica Estera** del Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società”.

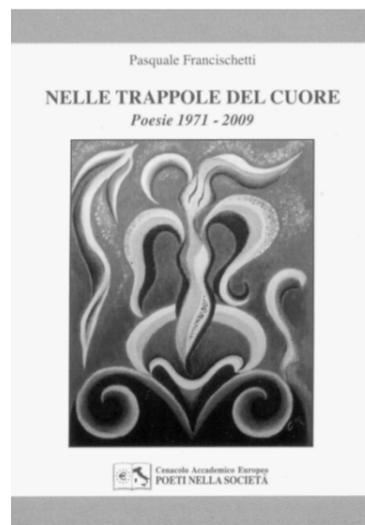
CARMINE ... TE NE VAI

(In memoria di *Carmine Francischetti*
Napoli 21/07/1916 - ivi 20/06/1989)

Calate le palpebre padre mio
mi hai lasciato senza colloquio,
privo del tuo ultimo consiglio.
La morte è scesa senza suoni
con la solita furia silenziosa.
Ignoravo potesse ancora esistere
una così tagliente sofferenza.
Carmine... tu te ne vai
ed il mio cuore si incrina
simile a cubetti di ghiaccio
sotto un'onda di cognac.
Sei morto? Il grido del cuore
rifiuta il tuo ingresso nell'ignoto.
Ora che conosci il sonno eterno
io mi ritrovo a giocare con Dio
come una farfalla sui fiori
cerca la sua sopravvivenza.
A te attendono forzate solitudini
a me ricordi dolorosi e perenni.
Chissà se domani coglierò l'istante
per rivederti sotto altra forma;
finora ti ho conosciuto come
il più onesto tra gli uomini.
Aspettami: verrò da te e tu
dal tuo orizzonte azzurro
continuerai a proteggermi padre,
giacché io sono uccello ferito.

Pasquale Francischetti - Napoli

Poesia seconda classificata al Premio “Ginestra” 2011, Massa di Somma (NA). Si può trovare nel libro: **NELLE TRAPPOLE DEL**



CUORE poesie di **Pasquale Francischetti**. Libro di 308 pagine, costo **20 euro** da versare sul conto corr. postale 30704803 intestato a P. Francischetti. L'opera corredata da numerose foto a colori, raccoglie tutta la produzione dell'autore. **Ancora poche copie disponibili.**

NON VOLTARTI

Del tuo incerto passo
vedo il penoso allontanarti;
da sconosciute persone
in pochi istanti
inghiottita;
l'anonima stazione
separa ciò ha unito
ma tu, non voltarti
quando vorrai salutarmi,
non voltarti,
quando ti guarderò
Per l'ultimo istante.
fotografa i dolci attimi
e riponili nel tuo cuore,
come profumati maglioni
nel cassetto conservati
per l'invernale stagione.
rivivi la curiosità
dell'attimo
che donerà nuovo incontro.
ma non voltarti,
quando te ne andrai di nuovo,
non aver timore
io sarò sempre lì,
per sempre nella tua memoria.

Fabio Clerici - Milano

ALBA

Sorgi alba
dal profondo della notte,
tingi il cielo del tenue
tuo apparire,
dilegua i sogni
che il sonno culla
nelle sfumature tue più belle
per regalarli al giorno
che accompagni!
Affacciati al tempo
con le stagioni
che mutano nell'incanto
dei dipinti che si rimirano
nel mare e dona a ogni di
un verso d'amore...
un alito di vento
che soffi leggero
tra petali di ricordi rifioriti
nella speranza
del silenzio infinito.

Maria Rita Cuccurullo
Nocera Inferiore (SA)

CONFESSO

Ho barattato
il mio mondo di fiaba
con il coraggio
dell'indifferenza più vile,
ho barattato il timore
di smarrire
un'ingenua stagione
di perduti tramonti
e di affanni segreti
con l'arsura
di facili verità.
Sono statue d'argilla
i poeti
che non piangono più.
Lassù dove
inseguivo ideali di cielo
e temerarie illusioni
ancora una volta
ho sventolato
la mia bandiera bianca,
almeno
ho ritrovato il coraggio
di riconoscermi vile. -

Gianni Colombo – Via S. Caterina, 9 – 20025 – Legnano (MI); organizzatore del Premio di Poesia: “**EMMA PIANTANIDA**”. Chiedi!

LA LUCE DELLA VITA!

Dopo tanta fatica,
salire in alto
senza che nessuno
ti dia una mano...
All'improvviso precipitare,
senza che nessuno
ti aiuti a risalire...
Nel buio della tua stanza
vi è uno sconforto totale;
sai di essere solo,
ma dopo aver perso tutto
e toccato il fondo,
finalmente ritrovi te stesso.
Se arrivato di nuovo in alto
perché nelle tenebre
riesci a scorgere
un barlume di luce, che
ora illumina il tuo cammino
la luce della vita!

Giovanni Moschella (AV)

IL SOGNO DEI MILIONI

Le imbarcazioni
una più una
dal baglior del sole
al chiaror della luna
sulla via dell'acqua
al ribollir del mare
al biancheggiar dell'onda
la fuga dei disperati.
Il sogno dei milioni
tramonta nel paese
sfibrato a tratti cortese
non è suolo lontano
e italiano con i suoi
fiumi ed i suoi canali
con l'arte che decora
terrorista lo scafista
non è terra di conquista.
Qualcuno sulla barca implora
ma l'albero maestro
s'è spezzato
il sogno dei milioni
s'infrange nei cannoni
dichiarati
la vela della speranza
non può abbassarsi
qualcuno deve spiegargli
che se l'inganno
li ha portati qui
laggiù non è poi diverso
accendiamo una luce di vita
nella lor terra.
Meno intenso sarà il flusso
flebile la sirena del richiamo
la nazione accoglierà
chi avrà buona volontà.

Mirco Del Rio – Bibbiano

PER NON PERDERSI

Siamo anime in vortici d'aria
che si cercano a vuoto.
Siamo pensieri distanti
legati dal tempo.
Siamo lacrime d'argento
che inumidiscono sogni.
Siamo noi,
frammenti di mondo
che si uniscono
per non perdersi.

Emanuela Esposito (NA)

MAGIA DI UNA NOTTE

Affranto, vuoto, mi sento
in questa magica notte
di arabesche stelle cadenti,
svampare in cieli di martiri,
segnando pagine di destino.

In questa notte,
cerco il tuo sguardo,
stringendo nei pugni
silenzii di solitari cammini,
per cancellare amarezze
intrecciate dalla gente laddove
non esiste sentimento.

L'alba mi attende
tra svanite ombre,
lasciandosi alle spalle
la magia di una notte...
Soltanto il silenzio regna ferito,
tra fantasmi ribelli
senza speranza.

Sabato Laudato – Nocera Sup. (SA)

RISVEGLIO

E'l'alba! Mi sveglio e credendo che tu
sia vicina a me con la mano
cerco il tuo corpo per potermi saziare ancora
di te prima di affrontare l'ennesima giornata
difficile della mia vita,
ma tu non ci sei e la mano si ritrae sconfitta
e avvilita stringendo in un moto di rabbia
e di dolore il cuscino che presto
si riempie di lacrime amare e dolorose.

Io uomo di cinquantasei anni
piango tutte le mie lacrime
per te, Donna della mia vita,
che amo più di ogni altra cosa al mondo
e che sei sempre il mio bel Pulcino Biondo,
anche se hai cambiato il colore
dei tuoi bei capelli,
ma il colore dei tuoi capelli per me
è una sciocchezza, quello che a me importa
è il mio amore per te e per
quel bellissimo fiore che è Daniela,
a cui voglio un grandissimo bene pulito e sincero
e che mi è cara più della mia stessa vita.

A te, Amore della mia vita, chiedo perdono
per le sofferenze che ti ho dato
e che ti do in nome di questo amore che ci lega
da quattordici anni ma è stato il Destino che
ci ha fatto incontrare e che ha voluto che
le nostre esistenze si incrociassero

%

%

e che ci fosse un RISVEGLIO pieno d'amore
e di passione per noi due.

Ti prego, Amore mio bellissimo, mia dolcissima
Patrizia, fa che la prossima volta il mio risveglio
mattutino sia pieno di gioia
e di te, Passione Dolcissima della mia vita!

Anima della mia vita, risvegliami dal dolore
e dalla sofferenza!

Svegliati, Amore mio dolcissimo,
e nel tuo Risveglio d'Amore abbraccia
questo uomo "pazzo e folle" di te
e non lasciarlo mai più!

Tuo per sempre. Lucio.

Lucio Mazzotta – Brindisi

A Montparnasse un nido di cicogne di fronte la finestra del soggiorno.

Un condensato di pensieri grigi
le nuvole confuse nella tazza.
Cioccolato disciolto di affetti.

*Una cicogna arriva. Si posa.
Distende il collo e sbatacchia il capo.*

E' tempo da rubare ai discorsi
all'ansia, alla paura di gioie
che la passione conduce con sé.

*La cicogna è ferma sul camino
a poltrire su uno stelo di zampa.*

Gli specchi non riflettono l'amore
ma solo la nostalgia e fa male;
il resto un saldo in qualche vetrina.

*La cicogna scuote forte le ali
nasconde il becco nel puntaspilli.*

Era di fughe senza più attese
il tempo perso. Ora è l'infatuato
sincero che non chiede dei ritardi.

*La cicogna barcolla e allunga,
lenta, a sostegno la zampa dispersa.*

Tradito da un padrone distratto
perderemo anche il senso del tatto
e rami spogli d'inverno le mani.

*La cicogna spicca il volo e va
a confondere le piume col cielo.*

Dino Valentino Moro
Borgo Hermada (LT)

LA CORRISPONDENZA DEI NOSTRI LETTORI

Egredo Francischetti, Mi scuso per il ritardo ma,
sono stato fuori Italia. Ho gradito molto la recen-
sione del mio libro nel numero 44 della rivista let-
teraria - Poeti nella Società- (La Danza Dei Pensie-
ri). Fulvio Castellani ha centrato i miei pensieri, il
mio essere di uomo libero e pertanto lo ringrazio
per la sua acuta critica. A Lei, tutta la mia stima,
porgo i miei sinceri ringraziamenti e auguri per il
suo costante lavoro. Grazie, davvero, e auguri di
buona Pasqua. **Natale Scarpelli** – Scandicci (FI).

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Caro Pasquale, ti comunico che alla 8ª Rassegna
d'Arte e Letteratura 2011, Omaggio a Cortona Sto-
rica Città d'Arte Premio Nazionale di Pittura, Scul-
tura, Grafica, Mosaico, Letteratura, con il Patroci-
nio di Comune di Cortona, Centro Culturale S.
Domenichino di Massa e con la collaborazione di
Palazzo Alticozzi di Cortona, ho ottenuto il 1°
Premio Letteratura per il Volume Editto "Venere
luminosa" stampato dal Cenacolo Accademico Eu-
ropeo Poeti nella Società. Inoltre l'opera ha ottenu-
to il 1° Premio * Distinto in più sezioni * per Rico-
noscimenti Speciali * al XXIX° Concorso Naziona-
le di Narrativa e Poesia "Franco Bargagna" Circolo
R. C. Piaggio Pontedera. Saluti dal socio **Mauro
Montacchiesi** – Via Premuda, 4/A – Roma.

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Carissimo amico Dr Pasquale Francischetti, ho let-
to con grande piacere la bellissima recensione sulla
mia "Bachecca dei ricordi" scritta dal noto scrittore
e simpatico Dr. Fulvio Castellani, a cui vanno i
miei più vivi ringraziamenti e complimenti per aver
ben individuato i miei modesti intendimenti: di de-
scrivere i miei ricordi con una certa puntigliosità
nei dettagli. Bravo, dunque, dr. Castellani e tanti
auguri di un sempre prospero prosieguo.

Ringrazio anche te, caro Pasquale, per lo spazio
che spesso mi elargisci, mentre ne approfitto per
augurarTi una felice e serena Pasqua unitamente al-
la tua gentile famiglia, speranzoso che i tuoi suc-
cessi giornalistici e culturali siano sempre all'av-
anguardia e ricche di immani soddisfazioni. Con un
abbraccio sincero, Ti saluto caramente, **Alfredo
Varriale** – Via G. degli Angeli, 4 – 84133 Salerno.

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Caro Pasquale, lo so che è molto tempo, anzi trop-
po, che non mi faccio sentire e non ho neanche scu-
se da addurre in mia discolpa a parte questa strana
apatia e pigrizia mentale che mi sta prendendo da
un po'. Volevo solo spedirti l'ultimo romanzo che
ho pubblicato (**Maree**), perché ci tengo molto a co-
noscere il tuo parere ed a farti sapere che non mi
sono dimenticata di te e la mia stima ed affetto nei
tuoi confronti non sono mai venuti meno. Per il

momento non ho che da offrirti i miei più cari salu-
ti e questo piccolo omaggio che vuole essere
un'offerta di pace ed una richiesta di perdono per i
miei lunghi silenzi-assenze. Un augurio per
l'avvenire tuo e dei tuoi cari. **Angela D'acunto** -
Corso Italia, 102 - 84098 Pontecagnano (SA).

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Caro Pasquale, ieri è arrivata la rivista e come al
solito l'ho letta in un batter d'occhio, naturalmente
come sempre sia le poesie che gli articoli sono inte-
ressanti, in questo numero delle poesie pubblicate
mi è piaciuta moltissimo a pag. 4: "Si doce... em-
bé?" di **Vincenzo Cerasuolo** di Marigliano, al qua-
le faccio i miei più sentiti complimenti, e ho ap-
prezzato moltissimo l'articolo di Tonino Izzo su
Gilberto Paraschiva alle pagg. 24/25. Spero che la
Rai si accorga quanto prima dell'amico Gilberto e
che non si lasci scappare quest'ottantenne "egizia-
smarinapoletansiculo" che è una pietra miliare del-
la canzone italiana avendo suonato e cantato con i
più grandi Maestri e Musicisti napoletani come gli
indimenticabili Gegè Di Giacomo, nipote del
Grande Paroliere e Poeta Salvatore Di Giacomo, e
il Grandissimo Renato Carosone del quale ho ap-
prezzato tutte le canzoni fra cui "Maruzzella" che
fu anche la colonna sonora di un film girato verso
la fine degli anni '50, che vide come protagonisti
sia Renato Carosone che Gegè Di Giacomo. Colgo
l'occasione per far giungere, attraverso la nostra ri-
vista, all'amico Gilberto non solo i miei più sentiti
e sinceri auguri affinché il suo sogno si realizzi ma
anche gli auguri per la sua "Maruzzella" (Marlei-
ne). Auguri a tutti e due, Vecchio Volpone di un
Gilbert! Auguri a te e famiglia per la Santa Pasqua.
Fai una carezza da parte mia a tuo nipote Pasquale.
Lucio Maria Silvestro Mazzotta – Brindisi.

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Premio "L'Arco in un Baleno" - I Edizione
La Cerimonia di Premiazione ha avuto luogo mar-
tedì **19 aprile 2011**, presso lo Studio d'Arte
"Art'Ava" di Taranto. Premiati: Sezione Opere Edi-
te - Menzione Speciale "**Baltor, il lupo triste**" di
Monica Fiorentino – Sorrento (NA). - 3° Classifi-
cato "**Venere luminosa**" di **Mauro Montacchiesi**
– Roma. Giudizio su Montacchiesi: *Il poeta denun-
cia la sua posizione di fronte all'universo, una po-
sizione che lo raffigura come una piccola cosa nel-
la sua realtà terrena. "Il mio labirinto / è la leva
d'appoggio di qualcosa / dove però non poggia
nulla." In questa raccolta poetica acquista un va-
lore particolare il senso di una solitudine chiusa,
che domina quasi tutta la raccolta ed è una testi-
monianza velata della condizione di isolamento e-
sistenziale nel quale l'autore sembra trovarsi a
proprio agio.* (Pasquale Francischetti).

DALLA SEZIONE ESTERA FRANCIA
RESPONSABILE: JEAN SARRAMEA

QUANDO TI HO VISTO

Quando t'ho visto, tu pareva serio
man mano che abbiamo discusso
ho appreso su te mi sei piaciuto
e ho saputo che sei molt' curioso.
Tutta la giornata è passata con te
sono obbligata a guardare te
il moi sol' desiderio era di toccarti
per queste parole ti rendono pazzo di me.
Con te, io potrei tutto riuscire
senza te, sarei pronta a morire
Dunque di te questa notte sognerò.
Tu hai giusto un parole da dire
e farei tutto per venire con te
perché non voglio mai più sognare.

Lorie Bartalucci

SOFFIO DI COLLERA

Comincio da un minuscolo fischio,
giusto una dolcissima brezza
soltanto finezza e leggerezza
assomiglio a un piccolo soffio.
E dopo, piano piano mi arrabbio:
né sottigliezza né delicatezza
adesso sono solo violenza;
il brontolio rompe il silenzio...
E poco a poco grido, urlo,
divento un vento violentissimo,
fino a strangolarmi di collera,
risuono, risuono come il tuono
e rimbombo... e finalmente scoppio
finisco in un enorme tempesta...

Marine Sirop

ILMIRTO

Il simbolo della poesia amorosa
Lascia un profumo di beltà odorosa.
Mirto cespuglio sacro dell'antica Grecia,
Immacolato fiore che nel giugno caldo sboc-
cia!
Ramo lignoso, vellutato foderò,
Tue foglie aguzze brillano d'un verde tenero.
O bacche scure per un olio etereo!

Jean Sarraméa (acrostico); 1665 Avenue De
Valescure – F83700 Saint Raphael (Francia)

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "LA PUL-
CE LETTERARIA" in collaborazione con la De-
legazione Provinciale di Potenza Associazione Poe-
ti nella Società, con il patrocinio di Regione Basili-
cata – Comune di Marsicovetere – Provincia di
Potenza – Associazione Nazionale Scuole Italiane
Ente Parco Nazionale della Val D'Agri - INDICE
IL CONCORSO INTERNAZIONALE DI POESIA
E NARRATIVA LA PULCE LETTERARIA
VIII EDIZIONE 2011.

Il premio è articolato nelle seguenti sezioni:

• **SEZIONE A: POESIA INEDITA A TEMA LIBERO** (ogni autore potrà inviare un max di 3 li-
riche in 3 copie, in lingua o in uno dei *dialetti d'Italia*, corredate di traduzione in lingua italiana di max 40 versi);

• **SEZIONE B: NARRATIVA INEDITA** (invia-
re 1 racconto breve o 1 favola – anche per studenti
di tutti gli ordini di scuole- della lunghezza massi-
ma di 6 cartelle dattiloscritte, ogni cartella di 30 ri-
ghe di 60 battute);

• **SEZIONE C: POESIA, NARRATIVA E SAGGISTICA EDITA**, (ogni autore può inviare 3
copie di 1 volume pubblicato negli ultimi 5 anni);
Le opere inviate, non saranno restituite. I premi in
denaro devono essere ritirati personalmente durante
la cerimonia di premiazione. Tutti gli altri premi o
gli attestati di partecipazione saranno inviati solo su
richiesta degli interessati, previo pagamento delle
spese di spedizione, entro il 31 dicembre dell'anno
in corso. L'Associazione non risponde neanche di
eventuali disguidi e ritardi postali derivanti da co-
municazione errata di indirizzi od omissioni di re-
capiti telefonici. **Ogni concorrente potrà parteci-
pare anche a più sezioni** inviando la relativa quota
per contributo spese di segreteria di **euro 20,00** per
tutte le sezioni, allegati al plico oppure versati sul
C/C IT35W052564208000000921060 intestato
all'Associazione Culturale **LA PULCE LETTE-
RARIA - Via P. F. Campanile, n. 69 - 85050
VILLA D'AGRI (PZ)**. Gli elaborati di tutte le se-
zioni dovranno essere spediti o consegnati a mano
ENTRO il 15 LUGLIO 2011 in 3 copie, di cui
una sola copia completa di dati anagrafici, numero
di telefono, indirizzo e-mail e curriculum,
all'ASSOCIAZIONE CULTURALE **LA PUL-
CE LETTERARIA - Via P. F. Campanile, 69 -
85050 - VILLA D'AGRI (PZ) - farà fede il tim-
bro postale**. La cerimonia di premiazione si terrà
in VAL D'AGRI (Prov. Potenza) presumibilmente
entro la **seconda quindicina del mese di settem-
bre**. Premi in denaro – Targhe – Pergamene. Ulte-
riori informazioni si possono richiedere per posta o
ai numeri 0975-354066 – 3334744126.

DALLA NOSTRA SEZIONE DI POTENZA
RESPONSABILE: ANGELA DIBUONO

SORRISO D'INVERNO

Sorriso d'inverno. Dolce, discreto.
Timido come un amore a vent'anni
che s' imporpora e non osa parlare.

Sorriso d'inverno. Soffice mite.
Trepido dallo squarcio di cielo
che destato lo sbircia impermalito.

Sorriso d'inverno che invano spera
rosso tra i fiocchi un bocciolo di rosa.

Già lo immagino dentro un giardino,
caldo più caldo d'un giorno di luglio,
con le ombre abbarbicate a muri bianchi
impastati di calce e di sudore.

Luigi Tribaudino – Torino

ED È GIORNO ANCORA

Ed è giorno ancora, sequenze discontinue
di ricordi navigano invariabili nella mia
mente che cerca in modo
perpetuo di spiare
una colpa che non sa, di ritrovare quell'eco
di parole, quel rumore di promesse
che evaporano lentamente.
Ormai son solo relitti di istanti,
di piccoli gesti
così m'abbandono all'ingranaggio
già innescato
sperando che la moneta del tempo
allevi le mie ferite
che abbia pietà per questo dolore
cruello e asfissiante,
tenace e spietato, che
persevera diabolicamente
non lasciandomi scampo.

Tiziana Valentini - Roma

CORRO

In un viale alberato corro controvento
così come facevo da bambina
per farmi accarezzare dal vento.
Correndo rivivo le stesse
emozioni, proprio come allora.
Il desiderio forte
di rivedere la casa in campagna,
ritrovare amici, parenti,
tutto ciò diventa una sensazione indescrivibile,
che da tempo non riprovavo.
Quell'aria fresca del mattino, all'alba, %

%

l'odore di muschio,
d'erba fresca bagnata dalla pioggia,
ridona un senso di benessere e fiducia in me,
nella mia anima,
Dopo anni ripercorro lo stesso viale
che mi riconduce lì, a casa, in campagna,
quando in giardino giocavo serena
a nascondino,
con gli amici del cuore.
Che bei ricordi quelli!
Mi piaceva tanto correre con loro.
Con la fantasia immagino
di trovare tutto com'era.
Ansiosa corro ancora più veloce,
ma ad un tratto un nodo in gola mi prende,
una stretta al cuore, all'arrivo
non ritrovo più nulla, nessuno,
è tutto cambiato,
trovo la campagna incolta,
la casa disabitata,
Che tristezza.
Affannata mi fermo per un attimo,
poi tutto l'entusiasmo
si spegne dentro me,
e... scappo, scappo via,
piangendo di dolore.
Ritorno a ripercorrere all'indietro
lo stesso viale e corro lontano
ancora il più possibile, senza meta
continuando a pormi domande
che non avranno mai risposte.
Ormai stanca e rassegnata,
allontano ogni forma di pensiero dal passato
vivendo senza esito il presente,
accettando la realtà.

Sonia De Francesco - Mercogliano

AUTUNNO

A stento il sole le nubi squarcia,
e fioco manda il più pigro raggio dal cielo.
Dagli alberi tristi e agitati,
al suolo cadono le inaridite foglie.
I campi son tristi e pieni di squallore;
e non più vivi sono i fiori...
E' fugace il tepore di questo sole,
basta per fare rifiorire le campagne,
a primavera.
E non c'è cosa più triste vedere il vento
far mulinello tra le secche foglie.

Antonio De Rosa – Cesate (MI)

LEZIONE DI MAMMA

Parli immersa nel calore del focolare
e io sento il canto del passato.
Si sveglia l'eco della nenia
nei ricordi di bimbo capriccioso.

Mani affettuose accarezzano realtà
fatte da sogni paurosi fuggiti dalla serena
atmosfera profumata di lievito
del pane fresco di domani.

Quanto sei bella fragile donna,
consumata nella trincea dura della vita,
col passo incerto degli anni
le lucide vie del tuo cuore percorri,

la premurosa mano tremante accarezza
il piccolo ribelle diventato canuto,
indegno padrone del meraviglioso castello.
Nei miei occhi lucidi traspare la gioia

sconfitto il mutismo di figlio
celato nell'agreste giovane frutto
si scioglie come neve al sole
alimentando l'immenso mare d'affetto

che mi cullò stravagante veliero
spiegando al vento le giovani vele; salpò.
Lungo la rotta talora buia della vita
il sole degli anni illumina piano

le amorevoli frasi seminate nell'anima,
pane vitale nella dispensa del cuore,
ogni briciola sazia reliquia d'amore
goccia che spegne pensieri arsi dal dubbio.

Predicatore del nobile credo, busso alla porta.
Voglia di confessione, ma tu maestra
del silenzio, leggi nel cuore e sul tuo viso
già splende il sorriso del perdono. Madre.

Salvatore Gualtieri – Napoli.

L'ECO

Come una musica
che scioglie il cuore
un'alba nuova
viene ogni giorno
a destarmi dal torpore
e mi sento benedetta,
come gli occhi di un bambino
intensi sentimenti danzano in me
come una donna di altri tempi
come la donna di tutti i tempi

cammino sulle acque di un oceano infinito
e sul candore della mia scia
s'innalzano ponti e sorgono templi
affiorano bellezze senza commento.

Sublime, celeste armonia del pensiero
che pur riecheggia nel ventre della Terra...

...e canto il femminile
squisito segreto della Verità.

Maria Di Tursi – Marconia (MT)

Poesia vincitrice del Premio "Giovanni Paolo II" terza edizione. 24 aprile 2010–Pompei, NA



ORGOGGIO DI UNA SPECIE

Lo scorrer lento di pensieri vani,
insieme al tempo,
mi dà malinconia!
Là dove l'erba invitava il capriolo
a salir per anfratti
e cercar nei germogli
sazietà alla sua fame,
l'inverno freddo ha seccato ogni cosa!
Or dalla polla,
non zampilla la fonte che ristagna nel gelo!
Se il sole più non torna,
se l'acqua più non scorre,
mesto ogni fiore ripiega il suo capino;
dei suoi colori, più non allietta la terra
che tutta gaia si fa del suo splendore!
Luci inebrianti, luci di speranza,
di chiarori velati accarezzate ancora
chi le intemperie sfida,
e lasciate che i canti
che sgorgano dal cuore,
siano fuori dal tempo!
Se sfidar la canizie,
se sfidare il dolore
è la forza dell'uomo,
si perduri nel tempo,
di sua specie l'orgoglio!

Adalgisa Licastro – Bari

A L M ASSOCIAZIONE LETTERARIA "MICHELANGELO" PREMIO INTERNA- ZIONALE DI NARRATIVA – POESIA – SAGGISTICA "MICHELANGELO"

con il patrocinio della PROVINCIA di ALESSANDRIA e del COMUNE DI OVADA (AL) ASSESSORATO ALLA CULTURA; AGENDA DEI POETI - OTMA EDIZIONI – MILANO.

SEZ. A Narrativa edita: Un libro in due copie, una sola con firma, indirizzo e telefono. - SEZ. B Narrativa inedita: Uno o due racconti in tre copie (Max 20 cartelle) una sola con firma indirizzo e telefono. - SEZ. C Poesia edita: Un libro in due copie, una sola con firma indirizzo e telefono. - SEZ. D Poesia inedita: Una o due poesie in tre copie, una sola con firma indirizzo e telefono. - SEZ. E Silloge di poesie (Max 20 liriche): in tre copie una sola con firma, indirizzo e telefono. - SEZ. F Saggistica edita Un libro in due copie, una sola con firma indirizzo e telefono. - SEZ. G Saggistica inedita: Uno o due saggi in tre copie, una sola con firma indirizzo e telefono. La quota di partecipazione è contenuta in **Euro 15** (quindici) per gli iscritti all'Associazione Letteraria "MICHELANGELO" e in **Euro 20** (venti) per gli altri concorrenti, importo che può essere inviato in assegno o contanti al seguente indirizzo: **BRUNA CARLEVARO SBISA' VIA CARLOVINI N. 13 A / 2 – 15076 OVADA (AL)**. Si potrà partecipare a più Sezioni con versamento della relativa quota. La data di scadenza è fissata al **31 Luglio 2011** (Farà fede la data del timbro postale). La cerimonia di premiazione avverrà in **ottobre 2011** in data e luogo da stabilirsi. Tutti i concorrenti saranno avvisati tramite posta o telefono. - PREMI: Per la sezione B: Al primo classificato pubblicazione gratuita dell'opera e 50 (cinquanta) copie in omaggio - Per la sezione E: Al primo classificato pubblicazione gratuita della raccolta e 50 (cinquanta) copie in omaggio - Per le altre sezioni: Trofei - coppe - medaglie d'argento e per tutti i concorrenti artistico diploma. - A giudizio della giuria potranno essere assegnati ulteriori premi alle opere più meritevoli. I nominativi dei componenti la giuria verranno comunicati durante la cerimonia di premiazione. I concorrenti impossibilitati a partecipare alla premiazione potranno delegare una persona a ritirare il premio oppure riceverlo al proprio domicilio previo invio di Euro 10 (dieci) per spese postali. Per ulteriori informazioni rivolgersi al N. **0143 833004** - oppure E-mail: csbruna@alice.it **Bruna Carlevaro Sbisà**

CONCORSO NAZIONALE DI POESIA "CITTA' DI SANT'ANASTASIA" IX EDIZIONE 2011

Regolamento

Art. 1 – L'Associazione "IncontrArchi" di Sant'Anastasia (Napoli), indice la **IX Edizione** del Concorso Nazionale di Poesia "Città di Sant'Anastasia", al quale potranno partecipare tutti i cittadini residenti in Italia o all'estero, purché l'elaborato sia in lingua italiana. Le precedenti edizioni del concorso sono state promosse e patrocinate dal **Comune di Sant'Anastasia**. Il patrocinio è stato richiesto anche per questa nona edizione. **Art. 2** – Sono previste due sezioni: **Sez. A** – Elaborati in lingua italiana a tema libero di massimo 50 versi ciascuno. **Sez. B** – Elaborati in lingua italiana o vernacolo napoletano, ispirati al tema: "**L'ambiente e il territorio vesuviano**", di massimo 50 versi ciascuno. **Art. 3** – E' possibile la partecipazione ad entrambe le sezioni con al massimo **2 (due)** elaborati per ciascuna sezione, da presentare in **6 copie**, di cui una soltanto dovrà riportare in calce: nome e cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, recapiti telefonici ed eventuale e-mail, indicazione della sezione prescelta, dichiarazione di autenticità. E' gradito ma non necessario un breve curriculum letterario dell'autore. **Art. 4** – Si richiede un contributo per spese di segreteria di **Euro 10,00** (Dieci/00), da versare su **c.c.p. nr. 63401236** intestato all'Associazione "IncontrArchi", con causale: Concorso di poesia Città di Sant'Anastasia IX Edizione. Fotocopia del versamento dovrà necessariamente essere allegata agli elaborati.

Art. 5 – Il plico contenente gli elaborati e la ricevuta del versamento dovrà essere spedito al seguente indirizzo: **Segreteria Del Concorso Nazionale di Poesia "Città Di Sant'Anastasia", Presso Ufficio Postale Di Madonna Dell'arco, 80048 MADONNA DELL'ARCO (Napoli)**, entro il **30 giugno 2011**. Si prega caldamente di evitare le raccomandate. E' anche possibile l'invio per posta elettronica all'indirizzo circolo-lett-anastasiano@hotmail.it. In questo caso si dovrà allegare anche la fotocopia dell'avvenuto versamento, oppure indicarne gli estremi. Gli elaborati non saranno restituiti. L'Organizzazione non risponde di eventuali disguidi postali o mancati recapiti. **Art. 6** – Sono previsti i seguenti premi: Per la Sez. A: 1° premio **Euro 600**; 2° premio **Euro 350**; 3° premio **Euro 250**. Per la Sez. B: Targhe ai primi due classificati. Saranno inoltre conferiti altri riconoscimenti consistenti in manufatti in rame dell'artigianato locale, libri e pubblicazioni artistiche. Si prega di non attendere gli ultimi giorni per l'invio degli elaborati, onde facilitare il compito della Segreteria e della Giuria. Grazie.

Associazione "IncontrArchi"

La **OTMA Edizioni** organizza il Premio Internazionale di Poesia **"Villa Bernocchi"** con il **Patrocinio Comune di Premeno (VB) - Pro Loco - Biblioteca Comunale**. Il Premio si articola in tre sezioni: **Sezione A** Poesia a tema libero in lingua italiana: si partecipa inviando massimo due poesie in sei copie, una delle quali dovrà essere corredata dalle generalità complete dell'autore. - **Sezione B** Poesia in dialetto (con traduzione in italiano) da inviare in sei copie una delle quali corredata con le generalità complete dell'autore. - **Sezione C** Libro edito, si partecipa inviando 3 copie dell'opera unitamente alle generalità dell'autore. **Tutti i libri pervenuti rimarranno alla Biblioteca di Premeno, catalogati e messi a disposizione dei lettori.** Tutto il materiale, del quale gli autori si assumono ogni responsabilità, non verrà restituito e dovrà essere inviato entro il **30 luglio 2011** a: **OTMA Edizioni, Via Cesariano 6, 20154 MILANO.** Questo Premio, giustamente considerato tra i più importanti e prestigiosi in Italia, avrà il suo epilogo a **Premeno (VB)** il giorno **18 settembre 2011** alle **ore 10.30** presso la prestigiosa **Villa Bernocchi**. **Per facilitare il raggiungimento di questo incantevole luogo sarà allestito un pullman con partenza da Milano - Via Cesariano 10 - la domenica mattina.** *I poeti presenti potranno declamare la loro opera.* Tutti gli autori premiati saranno informati tramite comunicazione scritta. Sono ammesse deleghe, a coloro i quali non potranno essere presenti alla premiazione, i premi potranno essere inviati al loro domicilio previo invio delle spese di spedizione. La partecipazione al Premio che comporta un contributo spese di **€ 25,00** per ogni singola sezione implica l'accettazione incondizionata del presente bando. *Il giudizio della Giuria è inappellabile e insindacabile.* La OTMA Edizioni curerà la pubblicazione di una antologia con tutte le opere premiate e segnalate. **PREMI SEZIONE A: Poesia a tema libero** La Commissione di lettura sceglierà le 50 poesie Finaliste i cui autori saranno premiati con un Diploma personalizzato con Grande Medaglia Aurea e l'artistica penna - 1° Classificato, Artistico e Prezioso Trofeo, Comune di Premeno. Inoltre al vincitore in occasione della premiazione verrà offerto il week-end per due persone presso l'Hotel Moderno di Premeno. **PREMI SEZIONE B Poesia dialettale** Saranno selezionate le 5 poesie finaliste i cui autori saranno premiati con Diploma personalizzato e Grande Medaglia Aurea. 1° Classificato Artistico Trofeo Comune di Premeno. **PREMI SEZIONE C, Libro Edito** Saranno selezionati i 10 libri finalisti i cui autori saranno premiati con Diploma personalizzato e Grande Medaglia Aurea, 1° Classificato Artistico Trofeo Comune di Premeno. Inoltre al vincitore in occasione della premiazione verrà offerto il week-end per due persone presso l'Hotel Moderno di Premeno. **Agenda dei poeti**

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE NOIALTRI organizza il Sesto Premio Internazionale **"NOIALTRI/POESIA"** **REGOLAMENTO**

- Art.1)** Il concorso è aperto a tutti, senza distinzione di età anagrafica e di nazionalità.
- Art.2)** Si partecipa con una sola poesia, non superiore ai 20 (venti) versi (pena, l'esclusione dal concorso), a tema libero, in lingua italiana, in vernacolo o lingua straniera (per il vernacolo e la lingua straniera è necessaria la traduzione in italiano).
- Art.3)** La poesia deve essere inedita, mai pubblicata su riviste del settore o antologie e mai premiata in altri concorsi.
- Art.4)** Di ogni poesia è richiesta una sola copia con firma e indirizzo dell'autore.
- Art.5)** Per le spese di segreteria è richiesto un contributo di **€ 10,00 da inviare in busta chiusa, a mezzo raccomandata, unitamente agli elaborati.**
- Art.6)** Essendo il concorso legato alla promozione libraria, il concorrente, per la quota versata, ha diritto a ricevere un libro in regalo.
- Art.7)** Tutto il materiale dovrà pervenire in redazione entro, e non oltre, il **20 luglio 2011** al seguente indirizzo: NOIALTRI via C. Colombo, 11/A - fraz. Pellegrino - 98041 Monforte San Giorgio (ME).
- MODALITÀ DI VINCITA**
- Art.8)** Tutte le poesie pervenute verranno pubblicate sulla rivista NOIALTRI di ottobre/dicembre 2011 in forma anonima, cioè, prive in calce del nome e cognome dell'autore. La rivista verrà inviata, oltre ai partecipanti, ai lettori e collaboratori, alle associazioni, biblioteche, giornalisti e critici letterari, i quali, con il loro voto decreteranno la classifica dei vincitori.
- Art.9)** Ogni votante potrà esprimere fino a 10 (dieci) preferenze, indicando nella scheda/voto allegata il titolo della poesia, la pagina e il numero cronologico corrispondente. La scheda/voto dovrà pervenire in redazione entro il **20 novembre 2011.**
- Art.10)** Dai punteggi ricavati verrà stilata la classifica dei vincitori e pubblicata sul numero di gennaio/marzo 2012 di NOIALTRI.
- Art.11)** Al primo classificato, verrà assegnata una prestigiosa targa personalizzata, con sopra incisa la poesia vincitrice; al secondo e al terzo classificati, una targa personalizzata; al quarto e al quinto classificati, un diploma, più regali in libri.
- Art.12)** Tutto il materiale giunto in redazione non verrà restituito.
- Art.13)** La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento.
- INFORMAZIONI: 339-7383485
E-mail: associazione.noialtri@hotmail.it



IL BARLUME DEL TRAMONTO

Stasera mi sento come un fiore già appassito che con fatica si aggrappa al suo fragile stelo per non cadere nella terra sterile e inospitale e consumarsi in una lenta e tremenda agonia.

Nella luce della sera brucio l'ansia crescente ed è più vivo il soave ricordo del mio amore che gridava parole nel sibilo sottile del vento e che mi insegnava come accarezzare la vita.

Mi sono illuso che il tempo potesse regalarmi un diverso amore a cui dedicare i miei giorni, ma stasera il sogno si mostra come miraggio, come un rimpianto che non brama spegnersi.

Il supplizio della pioggia tracima la mestizia che mi dura sul viso quando penso al mondo, a quelle manciate di luce candida che la luna effonde sugli edifici bagnati e sui tetti umidi.

Come la giovinezza germina fiori di speranze così questa sera mi regala nuovi attimi di vita ed è un mistero, è come una soglia da valicare per spogliare la verità al di là del suo confine.

La mia vita ha conosciuto l'odio degli uomini e solo poche volte ho vissuto una notte in pace, un tempo la gioventù mi avvolgeva di illusioni e cedeva al richiamo del mio cuore coraggioso.

Intuisco i lamenti tra i rami gravati dalla neve ed un brivido lieve circonda il cuore inerme e domani sarà un altro giorno cocente per me, poiché si approssima il barlume del tramonto.

Licio Gelli.

Licio Gelli. Nato a Pistoia 1919, poeta, scrittore e saggista, vive ad Arezzo. Ha pubblicato numerose opere letterarie; **di poesia:** Le poesie del silenzio (1990), Il cassetto delle poesie (1992), A Wanda ... poesie, Incontri all'alba, Pensieri poetici (1993), Conchiglie, Canzone per Wanda, Raggi di luce (1994), Gocce di rugiada, Farfalle, Perle del cielo, Trucioli di sogno (1995), Frammenti di stelle, Nel nome del Padre, Riccioli d'oro nel vento, Miti della poesia I (1996), Il tempo felice di quando soffrivo (1997), Cantici, Il tempo dell'amore (1998); Spremute ... al tramonto, Ricordi di memorie spente (2007); L'abito del dolore (2009); Le ultime poesie del Maestro Licio Gelli; - **di narrativa:** Fuoco! (1940 e 1991 2ª

edizione), E la morte a paro a paro (1944), Anno del gran perdono e ritorno (1950), La verità (1987), Racconti e storie (1991), Il ritorno di Gesù (1992), Uomini dal cielo, Bagliori d'immagini (1994), Dossier guerra di Spagna, Gli ultimi cavalieri e il racconto C'era una volta messer Leonardo (1995), Lettera a Wanda, 1997 Il potere dei Vis, 1999; - **di saggistica:** L'arte di vendere, 1962; Come arrivare al successo (1991), Lo strizzacervelli (1994), La linea del Piave (1999). Ha ricevuto diversi riconoscimenti in premi letterari, i più recenti: 1990, "Dante Alighieri"; 1991, "Magna Grecia"; 1992, "Santa Chiara" e "Pablo Neruda"; 1994, "La Felce d'Oro"; 1995, "Delfino d'argento", "Comunità europea"; 1996, "Ouse Valley Poetry" Inghilterra; "Calentano", "Alias" Melbourne; e candidato al premio Nobel per la Letteratura nel 1996. Nel 1997 viene nominato Accademico onorario dell'Accademia "Il Teatrodramma".



Arezzo, Licio Gelli nel suo studio.

AVVISO AI SOCI - Il nuovo sistema telematico dei bollettini di conto corrente ha mandato in tilt il ricevimento delle ricevute di accredito. Si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di tutti i versamenti diretti al nostro Cenacolo.



Parlare del poeta Licio Gelli è semplice e complicato nello stesso tempo. L'evoluzione poetica dell'uomo si riflette tra le righe dei lavori pubblicati dal 1940 sino ad oggi, quando, riceviamo le ultime raccolte poetiche che ancora si celavano nei cassetti della mente di uno straordinario autore con all'attivo centinaia di versi che hanno fatto riflettere, pensare e sognare generazioni di lettori. E' importante segnalare le centinaia di menzioni ricevute dal poeta, oltre che i riconoscimenti ed i premi letterari che nella carriera artistica Licio Gelli ha ottenuto, segnalando la menzione e le candidature al Nobel per la Letteratura, le traduzioni delle sue poesie in diverse lingue del mondo ed il riconoscimento da parte di molte università italiane dove sempre più spesso diventa oggetto di tesi di laurea. La raccolta "Le ultime poesie del maestro Licio Gelli" vuole essere la chiusura di un percorso letterario iniziato anni fa e, nella speranza di vedere nuove immagini letterarie, dobbiamo oggi assaporare le emozioni forti ed i sentimenti veri che queste poesie ci trasmettono con cuore e con passione. Una delle sue più grandi opere è senza dubbio il "Dizionario Poetico" un'opera di gran classe che raccoglie

oltre 2550 poesie ed un lavoro lungo anni per donare al lettore la semplicità e la passione per gli affetti, l'amore e la vita che il poeta sottolinea in ogni singola lirica. Ne "Le ultime poesie del maestro Licio Gelli" ritroviamo liriche come "Con mani ferite" dove il poeta assapora l'umidità della tempesta e spazia tra le immagini di un'anima addolorata e le visioni poetiche di una notte di luna piena. Ritroviamo poi poesie che racchiudono pensieri strazianti e parole di dolore in giornate dove la tristezza ha un connubio indissolubile con il dolore fisico, come nella lirica "Il barlume del tramonto". Assaporando le quartine raccolte in questo volume sicuramente andremo a scavare nell'anima e nel cuore di colui che è stato definito uno dei più grandi poeti contemporanei.

Amos Cartabia

CON MANI FERITE

Logorerò il mio corpo nei petali del mio dolore e senza anima spargerò una sofferenza efficace, sconquasserò le granitiche zolle nate nel cuore e consegnerò le mie radici alla luce dell'aurora.

Da troppo tempo sono come malato di tristezza che si è insinuata nei luoghi appartati della casa e lungo quelle stanze ove tu amavi passeggiare e infine si deposita con serenità dentro il cuore.

Solo con te amore ho misurato l'età della gioia ed ho consumato in armonia i miei anni ideali, adesso gioco con le bufere che sempre vessano nei normali giorni in cui m'assale il tuo ricordo.

Ti difendevo, amore, con ogni brusio del cuore, nell'aria si confondevano le nostre invocazioni ed era onestà l'essenza di vita del mio pensiero che onorava delicatamente il mio eterno amore.

Ed era gioia il pensiero di soffrire assieme a te e dischiudere la porta del cuore al tuo giudizio che ridava un'ampiezza ai comandi del destino che scatenavano pensieri sulle ali del desiderio.

Quella tua dolcezza mi faceva apparire diverso poiché sempre speravo nella tua forza interiore che sapeva placarmi l'anima e demolire le ansie del cuore che assottigliava i sentimenti nel buio.

Stasera mi innamoro della luce rosea della luna mentre il profilo della vita come un vagabondo fa viaggi alla ricerca della fede che ancora vive anche se qualcuno l'insanguinò con mani ferite.

L'ACCADEMIA UNIVERSALE di LETTERE SCIENZE "PARTHENOPE" -Napoli- (Sede Nazionale temporanea di GALLIPOLI) Col Patrocinio Morale della Famiglia SORRENTINI Organizza il 3° PREMIO PARTHENOPE di POESIA 2011. Regolamento: Art. 1 - Per salvaguardare, perpetuare e quindi tramandare i nobili sentimenti del nostro popolo, il concorso è riservato agli Autori ita-liani ovunque residenti e prevede una sezione unica, a tema libero, in lingua italiana oppure in vernacolo di qualsiasi regione, in questo caso, considerando che la Poesia non sempre si presta alle traduzioni, è richiesta una semplice spiegazione a fronte. Art. 2 - Si partecipa con una (1) Poesia, in due (2) copie di cui una anonima e l'altra comprensiva di firma e dati personali completi che saranno trattati secondo le leggi vigenti; l'organizzazione provvederà ad approntare le rimanenti copie anonime per i componenti della Giuria. Art. 3 - Non è prevista la Cerimonia di premiazione, ma l'invio dei premi al domicilio dei premiati, con spese a carico dell'organizzazione. Art. 4 - Sono previsti PREMI per i primi tre (3) classificati, con eleganti targhe personalizzate e ulteriori premi a poeti più meritevoli. Saranno inoltre conferite pergamene riproducete le Poesie selezionate i cui autori saranno considerati tutti al 4° posto. Saranno conferiti due (2) Premi Speciali per la Cultura su targhe personalizzate, Attestati di Benemerito della Cultura e Menzioni d'Onore. Art. 5 - Gli elaborati editi o inediti vanno inviati a mezzo Posta a: Acc. Giuseppe Sorrentini via San Pancrazio, 28 / 73011 Alezio - LE. Art. 6 - Non è richiesta alcuna tassa di partecipazione, ma è gradito un contributo per le spese di segreteria (libero e facoltativo) più tre (3) francobolli da Euro 0,60 inseriti nel plico degli elaborati, da inviare entro il 31 di agosto 2011. Art. 7 - Il risultato, con la graduatoria di merito, sarà inviato a tutti i concorrenti, entri il mese di gennaio 2011. I PREMI saranno inviati entro la stessa data. Info 349.4641526 (dalle ore 18,00 alle ore 20,00) escluso festivi.

Il Coordinatore Acc. Giuseppe Sorrentini



L'Accademia Internazionale Vesuviana (International Vesuvian Academy) Centro Laboratorio Polivalente di Arte, Cultura e Poesia Indice la Seconda Edizione del Premio Internazionale di Lettere e Arti "Due Sicilie", per la Storia e l'Identità Meridionale con Il Patrocinio Morale del Comune di Palermo con il Patrocinio Morale dell'A.S.C.U., Centro Megaris, Accademia Costantiniana, Il Rombo, Accademia Internazionale Partenopea "Federico II", Sublimismo, La Clessidra, Accademia Universale "Padre Pio", Febac e l'Accademia Universale "Giosuè Carducci". - Norme di partecipazione - A) Inviare una lirica in

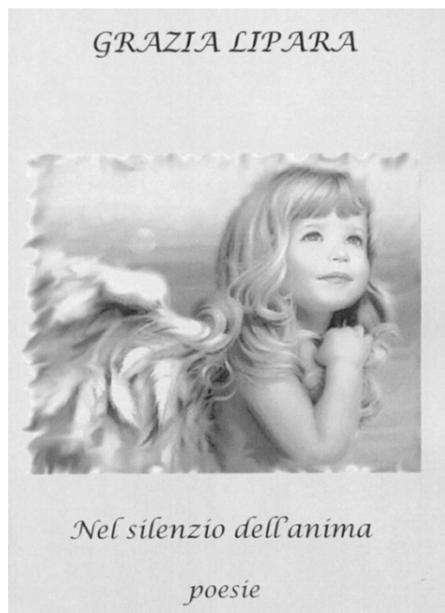
lingua a tema religioso sulla Madonna, Padre Pio, Giovanni Paolo II, S. Francesco o su altri Santi, angeli e nostri Protettori, max. 30-40 versi, redatta su foglio formato A-4 in duplice copia di cui una con dati, firma, telefono ed eventuale mail. - B) Inviare una lirica in lingua a tema libero, max. 30 versi redatta su foglio formato A-4 in duplice copia di cui una con dati, firma, telefono ed eventuale mail. - C) Inviare una lirica in vernacolo napoletano, siciliano, o di altre regioni italiane, queste con traduzione, e possibilmente trascritte sullo stesso foglio, max 30 versi, in duplice copia di cui una con dati, telefono ed eventuale mail. - D) Artistica: Inviare due foto a colori o in bianco e nero di due opere diverse tra loro, formato max. 20x25, di Pittura, Disegno, Acquerello, Grafica, Scultura, Fotografia, Oggettistica, Artigianato o prodotta con qualsiasi tecnica creativa, con sul retro dati, telefono, indirizzo ed eventuale mail. - Gli elaborati delle Sezioni A, B e C possono essere inviati anche via E-mail a gianniian@libero.it - Si richiede un contributo per spese organizzative di quindici euro a Sezione da inviare in contanti insieme agli elaborati. Si può prender parte a più sezioni. Non si accettano vaglia e assegni. Le adesioni possono essere consegnate anche a mano o spedite previo Raccomandata indirizzata a Gianni Iannuale Casella postale 40 - 80034 Marigliano (NA). - Gli elaborati partecipanti al premio non saranno restituiti e dovranno pervenire quanto prima e non oltre il 30 Giugno 2011. Ringraziamo anzitempo quanti aderiranno subito. Gli autori si assumono la responsabilità e l'autenticità delle opere inviate. Il giudizio della Commissione i cui nomi saranno resi noti all'atto della premiazione è insindacabile e inappellabile. Saranno conferiti eleganti conferimenti ai primi classificati, premi speciali ai segnalati, Diplomi di merito e un premio emblematico a tutti i partecipanti. - La Premiazione si svolgerà nella città di Palermo e tutti gli autori e artisti riceveranno invito con data e luogo della Cerimonia di premiazione. Per info Tel. 338/388.67.15-081-885.49.16.

Il Premio non è sponsorizzato da alcun Ente.



È in preparazione l'opera "Il rumore dei libri - Antologia di cenni critici" curata dal cav. Fulvio Castellani. In essa ogni autore avrà lo spazio di due pagine contenenti una recensione al suo libro, la copertina della sua opera e brevi cenni biografici con foto. Gli autori che sono stati invitati a questa iniziativa sono pregati di confermare l'inserimento quanto prima; oppure di rinunciare al progetto. Questo ci permetterà di organizzare al meglio tutta l'impostazione dell'opera e di andare in stampa nei tempi previsti, cioè entro settembre p.v. Grazie a tutti!

NEL SILENZIO DELL'ANIMA poesie di Grazia Lipara - Ed. I fenicotteri, Milano, 2010.



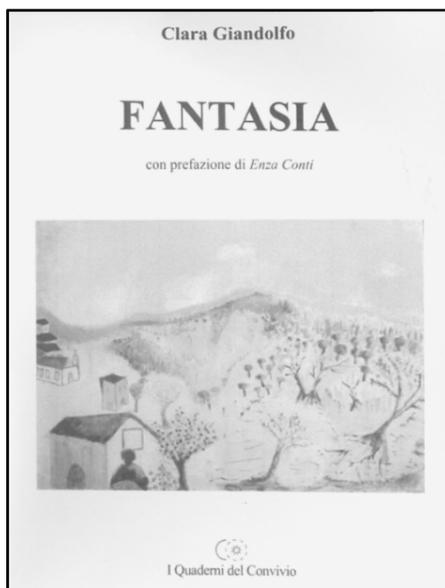
Nella poesia di Grazia Lipara, si ha l'impressione di leggersi dentro e di guardarsi riflessi in uno specchio che ci vede pensosi, malinconici, nostalgici e sognanti. Sono poesie che susurrano frammenti di un'anima attenta, dove niente è superficiale, ogni istante, ogni esperienza è inneggiata in un cantico emozionale in una sorta di abbraccio di tenerezza a quei ricordi ch'ella ama esternare con emozioni e trepidazioni di un cuore che mai ha dimenticato i suoi vissuti. Da "Rituali": - *Ogni giorno / si rinnovano / rituali: / schiarisce la notte, / allarga il giorno, / rumori consueti / dapprima sommessi, / poi sempre più decisi, / sospiri, voci, grida* -. Il volume si suddivide in sette parti, dove ognuna di queste, vede le esperienze trasformate in liriche, con una forza e determinazione da sentirne quasi la voce. Passaggi di vita dove il dolore, l'amore, la solitudine e il sogno, sono stati gli elementi principali di una vita che è tragitto comune all'essere umano spesso indifeso e impotente. Fra le righe, fortemente emerge l'amore, quel sentimento che la poetessa sente in ogni forma, nei luoghi cari, negli affetti, nei ricordi amati. Rimembranze cullate e portate

a conoscenza in queste liriche fatte di reminiscenze, di rievocazioni di un tempo fermato negli occhi e nel cuore. Grazia Lipara ha pubblicato cinque raccolte di poesie e di racconti. E' presente in numerose antologie, ha avuto buoni riscontri in concorsi italiani ed esteri.

Marzia Carocci



FANTASIA poesie di Clara Giandolfo - Edizioni Il Convivio, (CT), 2008.



La poetessa Clara Giandolfo, è un'autrice che sa proporre ciò che ha nel cuore, lo fa con garbo, quasi in punta di piedi, con delicatezza e ricchezza di particolari. Attraverso una scrittura scorrevole e ben costruita, colpisce l'estrema e immediata visione del descritto; ella ci accompagnerà nei vari momenti della sua vita, testimoni di guerra, di amore, di dedizione alla propria terra, al ricordo di un figlio perduto, rimembranze sulla madre, e l'immancabile quesito dell'essere umano, l'esistenza di un aldilà dove vorremmo riabbracciare gli affetti perduti, l'essenza di chi abbiamo amato nel cammino terreno. Poesie che unite una all'altra, ci danno il profilo umano di una donna che, piano piano, con lo scorrere del tempo, ha saputo mettere da parte l'essenziale ricordo di un vissuto, dove i sogni, gli affetti, le emozioni e i rimpianti, hanno ripreso a "vivere" in queste pagine ricche di emozionalità. Ed è **FANTASIA** il titolo a questa silloge, dove fantasia è quell'unione di tanti stati emotivi, ai quali non manca nulla; il sorriso, il pianto, il dubbio e l'ironia di aver saputo comunque vivere. Un'autrice che traccia su pagine bianche, i colori

della propria vita, di questo ne fa paesaggio, dipinto, dove i personaggi, e i luoghi d'un tempo, riprendono magicamente forma, parola e movimento. Clara Giandolfo ha insegnato per 44 anni, oltre alla poesia ama la pittura. Ha pubblicato due volumi di poesia per l'infanzia. Ha ottenuto numerosi consensi e riconoscimenti in vari concorsi letterari.

Marzia Carocci



CAROSINO - Successo per la serata di premiazione del concorso di poesia. **Il premio più ambito è stato assegnato al poeta Antonio Bicchierrì.** E' andata oltre le più rosee previsioni la serata di premiazione del concorso di poesia "S. Maria delle Grazie di Carosino" - ed. 2011, tenutasi sabato 5 marzo 2011 e promossa dal Centro Culturale Comunic@re di Carosino. In un salone parrocchiale stracolmo di pubblico, sono stati declamati gli autori vincitori delle due sezioni di premio. L'attesa si è consumata sino allo spasmo soprattutto tra i tanti autori presenti e provenienti dalle diverse regioni italiane. Alla fine il premio più ambito, quello della Sezione Adulti - Over 18 (quasi cento i finalisti su oltre duecento partecipanti) è rimasto, si fa per dire, in casa ed è andato al poeta Antonio Bicchierrì della vicina S. Giorgio J.. Da tempo autore di versi, Bicchierrì ha colpito giuria e pubblico in sala con la sua struggente "Preghiera", raccogliendo scroscianti applausi al termine della lettura. Pregevole il pur breve intervento del Parroco di Carosino don Lucangelo De Cantis il quale si è soffermato soprattutto sulla tematica del concorso poetico, cioè "Il Sapore della Parola", suggerendone un'attenta lettura attraverso la riscoperta del vero significato delle parole stesse. Gli ha fatto eco Pierfranco Bruni, presidente di giuria del premio, il quale ha ricordato come poesia e parola hanno radici inconfondibili e rintracciabili nello stesso animo umano. Infine, dietro a tutto, veramente singolare e suggestiva l'immagine rappresentativa della serata di poesia. Una figurazione profonda che gli organizzatori del Centro Culturale hanno inteso esprimere attraverso una luce proiettata sulle pagine di una Bibbia aperta. A questa visualizzazione di base, nel corso della manifestazione, ha fatto da contraltare il leggio sul quale, nel buio totale della sala, i premiati presenti hanno avuto modo di leggere le proprie poesie, illuminati solamente da un fascio di luce ed accompagnati da un flebile sottofondo musicale.

Florianò Cartani



Antonio Bicchierrì (a sinistra) riceve il 1° Premio.

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA NAPOLI CULTURAL CLASSIC. RISULTATI: La Giuria del concorso letterario promosso per l'anno 2011 dall'Associazione Napoli Cultural Classic, con la direzione organizzativa del consigliere per la scrittura Anna Bruno, risulta composta da: Presidente prof. Don Lino D'Onofrio, prof.ssa Regina Célia Pereira da Silva, dott.ssa Raffaella Romano, e dai seguenti operatori culturali -poeti- scrittori: Anna Bruno, Emanuela Esposito, Giuseppe Bianco, Claudio Perillo, Giuseppe Vetromile. Dopo attento ed approfondito esame delle opere presentate dagli oltre 350 partecipanti, sono state stilate le classifiche finali: SEZIONE POESIA a tema libero (ADULTI): Poesia I classificata: "La vita in un solco" di Paola Trimarco - Giugliano (NA). II classificata: "Compagna di viaggio" di Lorenzo Cerciello - Marigliano (NA). III classificata: "Il tuo tempo bambino" di Rosa Spera - Barletta. Menzioni d'onore per: "Ti parlerò di me" di Giovanni Caso - Siano (SA). SEZIONE POESIA a tema libero (GIOVANI): Poesia I classificata: "Siryca", di Luigi Tarantino - Palermo. II classificata: "Poeta", di Raffaele Liguoro - Sant'Anastasia (NA). III classificata: "Orizzonti", di Francesco Bartoli - Reggio Emilia. SEZIONE SILLOGE: Silloge Vincitrice: "L'Aquila, 6 Aprile", di Marilena Ferrone - S. Eusanio Forconese, L'Aquila. SEZIONE NARRATIVA (ADULTI): Racconto I classificato: "L'occholino del portinaio" di Marco Bertonecchi - Sona (VR). II classificato: "Il roseto" di Manuela Caracciolo - Asti. III classificato: "L'ergastolano", di Arturo Bernava - Chieti. SEZIONE NARRATIVA (GIOVANI) Racconto Vincitore: "La cattiva strada", di Alessandro Bruno - Napoli. Le opere premiate, insieme a quelle selezionate, faranno parte di un'Antologia Premio e ogni Autore, la cui opera sia stata inserita, riceverà una copia omaggio. La cerimonia di premiazione ha avuto luogo in Nola (NA) il **20 maggio 2011** presso il Museo Diocesano, sala dei Medaglioni, in via San Felice, 30 alla presenza di autorità, stampa e personalità della cultura e dell'arte.

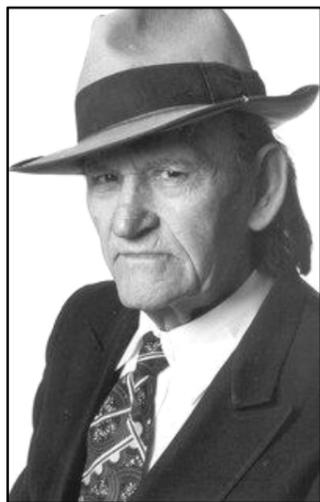
Il Presidente: Avv. Carmine Ardolino.



Consigliere organizzatore: Anna Bruno.

MANIFESTAZIONI CULTURALI

Domenica 27 marzo 2011 al Museo dei Grandi Fiumi in "Sala Flumina" Piazzale S. Bartolomeo, 18 Rovigo, manifestazione culturale in memoria del pittore/botanico **Altedo Guizzaro**, partigiano nella seconda guerra mondiale, ed artista impegnato nella celebrazione di pagine figurative della Resistenza e Lotta di Liberazione. L'uomo pittore ha esposto con successo ovunque ed ha contribuito a portare la Nostra Terra nel mondo, oltre l'Europa anche negli Stati Uniti (New York), nonché in Giappone Da ultimo la Retrospectiva avventa alla Nuova Pescheria, qui a Rovigo, dal 24 al 30 marzo 2010 che, come ricorderete, ha riscosso un notevole successo di pubblico e di critica. Altedo Guizzaro ci ha lasciato l'11 marzo 2010 e oggi, 2011 nella prima ricorrenza, con una "**Prece per Altedo Guizzaro**", vorremmo rendere omaggio all'uomo Guizzaro, al suo operato artistico, Guizzaro, uomo sempre disponibile con chi chiedesse il suo aiuto, ricordare il suo amore per la natura e le bellezze del creato. Altedo Guizzaro vive la sua dimensione religiosa come un momento di libertà dello spirito che si realizza nella pienezza del suo essere, un modo di essere interiore, un rispetto verso tutti gli esseri, un sentirsi uomo tra uomini. Alla manifestazione Vi sarà una esposizione monotematica di 16 opere pittoriche a TEMA di Altedo Guizzaro: 8 dei suoi legni, 6 sue zucche dipinte da Lui. Il tema dei quadri che vanno dall'anno 1974 al 2006 è: i CLOWN. Verrà trasmesso un video, con la presentazione di Savina de Lazzer e Nevia Rasa, dal titolo "la religiosità di Altedo Guizzaro". Vi sarà un

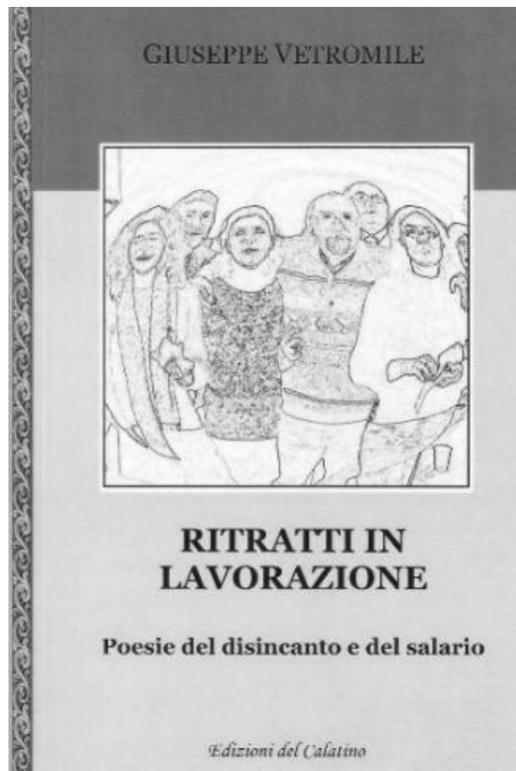


Monitor x la visione del Portale Internet Molecoliniang.net contenente anche il sito dedicato a "Guizzaro Altedo" al Flauto il M° Roberto Bevilacqua all'arpa il M° Paola Magosso. Per la poesia Nevia Rasa con la lettura di 6 sue poesie premiate in vari concorsi e in parte tradotte in lingua straniera. RINGRAZIAMO IL COMUNE di ROVIGO PER LA DISPONIBILITÀ e il sindaco Fausto Merchiori per la lungimiranza.

Nevia Rasa – Rovigo.

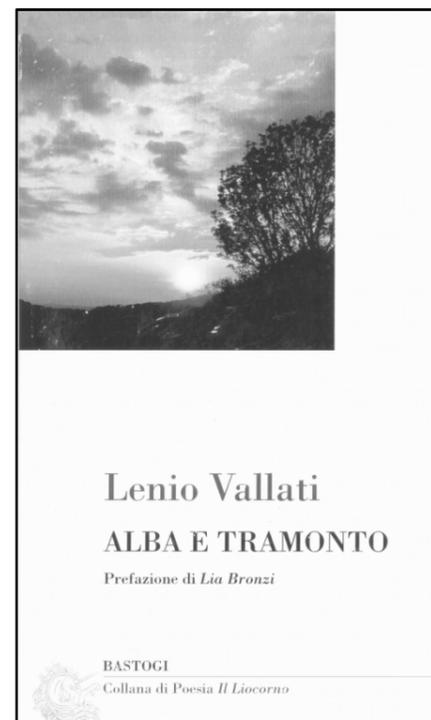
Carissimi, desidero condividere con voi la bella notizia della pubblicazione del mio nuovo libro di poesie, intitolato "RITRATTI IN LAVORAZIONE", Poesie del disincanto e del salario, Edizioni del Calatino, primo numero della Collana di poesie "Il retroverso" da me curata. Giudizio: "*Poeta dell'identità vita-letteratura, il Vetromile sa decrittare nell'uomo-robot, pur nel pieno della debilitazione fisica e psichica, oasi di disalienazione, frazioni di secondi che gli schiudono sentieri meno impervi, addolciti da un sentire intimo e segreto, antidoto alla catena di montaggio e alla disumanizzazione dei ritmi di produzione martellanti. Dipana l'altro polo della scrittura vetromiliana: non raschia il metafisico o il trascendente perché la sua musa, disertate le pendici del Parnaso, trae linfa dal contingente con apostasia di arzigogoli alchemici. L'impressione che se ne ricava è di cointeresenza: come nelle precedenti sillogi, pubblico e privato nei Ritratti in lavorazione si intersecano sulla traiettoria dell'essenzialità, spoglia di edulcorazioni e sdilinquimenti sentimentaloidei.*"

(Dalla Prefazione di Anna Gertrude Pessina).



Giuseppe Vetromile, "Ritratti in lavorazione", Edizioni del Calatino, Castel di Judica (CT), aprile 2011. Collana di poesie "Il retroverso 1". Prefazione di Anna Gertrude Pessina. Euro 10 Il volume è stato presentato **venerdì 6 maggio** alle ore 18 presso la Biblioteca "G. Siani" di Via Arco, Sant'Anastasia (NA). Hanno preso parte **Luigi De Simone** e il prof. **Raffaele Urraro**, poeta e critico letterario. (Lo stesso Vetromile ha letto alcune poesie tratte dal suo libro). **Giuseppe Vetromile.**

ALBA E TRAMONTO - poesie di Lenio Vallati - Bastogi Editore, Foggia, 2007.



Le immagini poetiche che Lenio Vallati ci propone nelle sue liriche, sono finestre a cielo aperto, ove luce, colore, e suono, riempiono d'immaginario, ciò che il lettore legge. Ogni sua poesia è testimonianza di vissuto, il poeta, infatti, annota come su un diario, ogni sensazione che in lui, abbia suscitato una vibrazione emotiva, rendendola forte e decisiva in una poetica ricca di particolari quasi sensoriali. Vedremo così i colori, udremo le voci, ci capiteremo di quel mondo di cui il poeta con animo lieve, ci descrive. In un viaggio così denso di emozioni, forte sentiremo quel sentimento coinvolgente che l'autore nutre per la propria famiglia e le proprie radici, non dimentica, e lo fa con note nostalgiche, quei ricordi e quei sogni ormai in volo, gli stessi voli che spesso restano rasenti al terreno. Da "Vorrei volare": "...*ma sono solo un uomo / con le sue solitudini immense, / un uomo / con i suoi ridicoli voli radenti / un uomo / con la sua commovente umanità*". Lenio Vallati, l'uomo, che è in lui, sente la consapevolezza dei propri limiti, e con umiltà, accetta quello stato che ogni essere umano ha: il margine di confine! Una poesia che diventa canto, un'eloquenza che conquista e che racconta storie dal cuore dove non c'è retorica e finzione, dove l'ego prende forma e dice. Lenio Vallati ha ricevuto decine e decine di primi premi, sia nella poesia che nella narrativa. Con il libro "Un criceto al computer" edito dalla Ibiskos editrice, ha conseguito il primo posto al Premio Internazionale Mondolibro e al Premio Andrea da Pontedera; un secondo posto al Premio "Prato un tessuto di cultura". Inoltre, Lenio Vallati è stato eletto nell'ambito del Premio "Belmore" di Reggio Calabria, "Poeta e scrittore dell'anno".

Marzia Carocci

(Chi volesse acquistare il mio libro a prezzi scontatissimi deve rivolgersi esclusivamente a me attraverso facebook o all'e-mail - lenio.vallati@virgilio.it. - **Lenio Vallati**).



RACCONTAMI UNA STORIA D'AMORE di Gennaro Battiloro, Carta e Penna Ed. Torino, 2009.



L'AMORE, quanti sorrisi, pianti, inquietudini ed emozioni abbraccia il sovrano dei sentimenti; irrazionale, incoerente, folle da far stare male, intenso da far scoppiare il cuore, innocente o passionale è ossigeno a tutte l'età, non teme spazi ne distanze; è l'Amore il motore che ci sostiene, il fine di ogni essere, la linfa vitale, è la carezza nel cuore, l'abbraccio costante, è complicità nel silenzio, l'essenza dell'uomo; là dove non servono parole è il cuore che parla. L'Amore, trepidazione che arricchisce l'anima, l'inquietudine che da un senso ai nostri giorni e ci rende vulnerabili, fragili, facendoci anche soffrire quando non siamo compresi, quando urliamo in silenzio di quell'amore che ci fa male, che è trascurato, ignorato, deriso, dileggiato... negato. In un tempo frenetico, distratto, dove anche l'Amore è stanco e arreso, dove spesso è nascosto sotto compromessi, sotto falsità, ipocrisie, egoismo, violenza e il cuore non trova spazio in mezzo al petto, c'è chi ancora parla di Lui, chi crede in Lui, c'è ancora qualcuno che Lo sostiene e ne parla, lo rende visibile a chi è distratto a chi non ha tempo a chi lo ha messo in sordina, con semplicità e forza lo ha messo nero su bianco; è il regista, poeta e giornalista Gennaro Battiloro, uomo sensibile, attento e d'indiscusso romanticismo che attraverso questo libro, mette insieme una serie di racconti, episodi, storie realmente accadute, testimonianze vissute di chi dell'Amore ne ha fatto scopo di vita, di chi ha vissuto l'Amore come essenza vitale e fondamentale dell'anima. Questo libro è un balsamo del cuore, è la speranza di chi col tempo s'è assopito, di chi si è arreso, di chi non spera più; una raccolta di emozioni dove ognuno di noi vorrebbe esserne protagonista, per sperare e crederci ancora, per vivere così un altro sogno... un altro sogno d'AMORE.

Marzia Carocci

I PRELUDI "IL TRIONFO DELL'AMORE" teatro di
Pietro Nigro - Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2010.

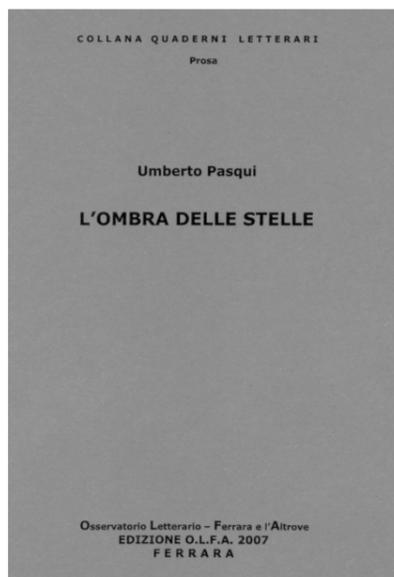


Quello che istantaneamente colpisce chi si addentra nella lettura di questo atto teatrale, è l'immediata possibilità all'immagine che il lettore percepisce. Pietro Nigro, ha infatti il dono della spontaneità e un'estrema facilità a rendere l'immaginario estremamente visivo. Fin dall'antichità, il teatro rappresenta "la realtà" nella scena, testimone di drammi, comicità, romanticismo: una forma d'arte particolarmente emozionale, in quanto il testo prende forma con la voce, il movimento, la posa del personaggio che dimostrerà un carattere proprio e sarà così portatore di emozioni e immaginazioni. Attraverso il linguaggio della commedia si riesce a trasmettere, la passione, il desiderio, l'enfasi, tutti gli ingredienti che il nostro autore sa proporre con estrema naturalezza, grazie alla padronanza di un linguaggio percepibile e facilmente comprensibile da tutti. Nella commedia, l'introspezione diventerà realtà attraverso la gestualità e il dialogo, l'autore renderà materiale ciò che la sua mente ha, con la fantasia e l'estrosità, saputo creare e quindi proporre. La commedia in questione ci aggrada particolarmente poiché dimostra come l'amore, sentimento primordiale nell'uomo, riesce sempre a trionfare, nonostante ostacoli e imposizioni; un messaggio quindi positivo che lo scrittore ha saputo

ben interpretare nel suo atto unico. Pietro Nigro, con maestria e competenza, riesce a rendere un fatto apparentemente semplice, costruito con un'orchestrazione particolarmente geniale. Pochi i personaggi, una coppia di amici, le rispettive ragazze e due coppie di genitori che vogliono organizzare un matrimonio di convenienza, il tutto raccontato con una forma chiara e diretta, motivo per il quale, la commedia viene immediatamente compresa e stimata. Pietro Nigro è portato fin dalla tenera età alla passione per la poesia, per i racconti e le riflessioni, un autore eclettico, amato e considerato dalla critica; un letterato che lascia in ogni suo scritto una modernità notevole. Nel 1985 gli è stato assegnato il Premio "Pirandello" per la letteratura a Taormina. Nella sala del Cenacolo di Montecitorio gli è stato conferito il premio "La Plejade 1986" per la produzione letteraria e poetica già riconosciuta a livello critico. Il 23 Novembre 1996 a Palermo, a Villa Nisemi, il sindaco Leoluca Orlando gli consegnò il primo premio del 22° premio Internazionale di poesia Sicilia. Numerosi altri premi ed encomi. Un erudito del nostro tempo che ha saputo spaziare con intelligenza, padronanza ed estrema semplicità, attraverso varie forme di letteratura, regalandoci, riflessioni, poesie ed emozioni teatrali. Questa commedia è un ulteriore gioiello della sua produzione. **Marzia Carocci**



L'OMBRA DELLE STELLE - prosa di Umberto Pasqui - Edizione O.L.F.A., Ferrara, 2007.



Umberto Pasqui, si avventura, con eccezionale proprietà semantica, a proiettarci in una fiaba che altro non è che simbiosi di vita dove si estende l'eterna lotta fra il bene e il male, la forza e la debolezza, la sopraffazione e l'arrendevolezza. Una prosa dalla fantasia e la genialità di una penna che sa come convincere il lettore, che sa quali "tasti" toccare per emozionare e incuriosire, elementi d'indiscussa essenzialità in un buon racconto. L'autore ha la capacità e la creatività di riuscire a dare origine a personaggi epici che si presentano fra le pagine e che prendono forma e movimento. Un viaggio magico, in altri luoghi, altri pianeti, altre terre dove la speranza sarà il filo conduttore a tutto il racconto. Ogni personaggio avrà una particolarità, un carattere, delle possibilità e occasioni, una trama ben congeniata. Lottare per un mondo migliore, per sconfiggere l'ingiusto, lo sbagliato, l'errore; combattere per un ideale diventerà ragione di vita... ad ogni costo. Umberto Pasqui è pienamente riuscito a trascinare il lettore in ambienti, in epoche, in situazioni incredibili, dove però si rasenta il vissuto stesso dell'uomo che ha bisogno di sicurezza, di tranquillità e di speranza. Lotte fra guerrieri corazzati, perfide belve, mostri e innocenti, battaglie delle quali "sentiremo" il rumore delle

PROFUMI DI SICILIA!

La mia Terra è un giardino di fiori e profumi. Il gelsomino con la sua voluttuosa, fresca fragranza inebria tutti gli amanti.. La zagara unita al frutto per tutto l'anno, (Per un raro miracolo di madre Natura) orna pure il capo delle spose e vi sparge profumo... All'estremo lembo dello Stivale il Bergamotto regna sovrano, "pomo d'Afrodite", fin dall'antichità denominato, perché da Paride alla più bella venne donato, e la Bella lo fece dimorare, per sua richiesta, lungo quel litorale, nel clima che gli era congeniale, proprio di fronte al mare dalle cui onde era sbocciata... E' il re degli odori, nettare degli dei, caro alle donne; e può offrire liquori, essenze ed acque medicamentose... La mia terra cosparsa di fiori e fragranze è un giardino incantato che fa dimenticare qualche suo... peccato!

Angela Antonuccio - Soverato

VITA

Nel cuore, un fondo d'amore,
rivela spesso orizzonti nuovi!
La vita riserva sorprese!
Il bene, sovente, affiora sul male
ed è allora che si vive
l'azzurro dei sogni!
Noi siamo sempre
ogni cosa che vive!
Si lotta, si sogna, si spera!
Nel ricordo e nel tempo
c'è il Signore! Anche nel dolore
il cuore batte d'amore!
E, c'è il cielo, che con la sua luce
c'investe, donando la Speranza
che, per ognuno di noi, /

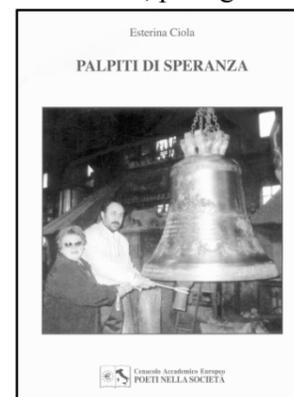
rimane il più alto
pensiero /
di vita e d'Amore!

Esterina Ciola

Genzano di Lucania

Dal volume "Palpiti di speranza" Edizioni Poeti nella Società, 2007.

Vedi a pagina 41.



L'ASSOCIAZIONE ARTISTICO-CULTURALE "MARILIANUM" PRESENTA X PREMIO NAZIONALE ARTISTICO E LETTERARIO "MARILIANUM - CITTÀ DI MARIGLIANO"

Con il Patrocinio del Comune di Marigliano Il **Premio**, aperto a quanti amano la cultura, si articola nelle seguenti sezioni: **Sezione A** - Poesia in lingua **Sezione B** - Poesia in vernacolo (con traduzione se non napoletano) **Sezione C** - Poesia a tema: L'unità d'Italia **Sezione D** - Narrativa **Sezione E** - Pittura (max 80x100)

REGOLAMENTO

Sezioni A-B-C due opere (max 36 versi) in 6 copie, di cui una con dati personali, telefono ed eventuale e-mail. **Sezione D - un solo racconto** (max 3 cartelle) in 6 copie, di cui una con dati come sezioni A/B. **Sezione E - una sola opera** max cm 70x100, con titolo, misure, tecnica usata e dati anagrafici. **L'adesione e la quota di partecipazione** per le Sez. A-B-C-D-E **devono pervenire alla Direzione del Premio entro il 15 luglio 2011** (farà fede il timbro postale) a: **PREMIO "MARILIANUM" c/o VINCENZO CERASUOLO, CORSO UMBERTO I n. 259, 80034 Marigliano - NA.**

Quota di partecipazione per spese di segreteria: **EURO 10,00 per una sezione, 15,00 per 2 e 20,00 per più di 2.** N.B. Le sole opere della Sez. E devono pervenire entro il 30 settembre 2011. I lavori verranno esaminati da una Commissione di esperti, il cui giudizio è insindacabile i cui nomi verranno resi noti durante la premiazione. **La Cerimonia di premiazione avrà luogo in Marigliano nel mese di ottobre 2011, i partecipanti saranno avvertiti.** I premi consistono in trofei in argento e diplomi in pergamena. **N.B.** I primi 3 premi devono essere ritirati personalmente o con delega scritta, pena la perdita degli stessi. Gli altri premi possono essere anche spediti, dietro invio anticipato delle spese postali. Per eventuali informazioni telefonare ore serali agli Organizzatori. **VINCENZO CERASUOLO 081/8851716 - 329/7473209 - 3343935519**

e-mail: vincenzo.cerasuolo@libero.it

GRIDAVO FRA LA FOLLA

Gridavo fra la folla, attonita e muta,
il tuo nome.
Gridavo fra la nebbia che copriva
di un manto invisibile il tuo nome.
Si ergeva il campanile della chiesa accanto,
sfocato, maestoso.
La strada era buia, senza luci tutto
era ovattato e silenzioso.
Dagli alberi, cadevano le ultime foglie,
strappate dal vento freddo.
Mi persi, in quella atmosfera inquietante,
magica e vagai senza una meta precisa.
Finalmente arrivai in un piccolo cortile,
dove pareva che le case, sparse qua e là
fossero state inghiottite dalla terra.
In uno spiazzo libero, c'erano delle persone
attorno a un fuoco e insieme vicini
cantavano nenie da me sconosciute,
mentre i loro visi si tuffavano nel buio.
Improvvisamente soffiò un vento incessante
e la nebbia si dissolse.
Mille stelle splendevano nel cielo,
mentre mi intrattenevo a guardarle,
meravigliata pensai quanto Dio Onnipotente
fosse così saggio da scrivere
il tuo nome nel cielo.

Miriam Borghi - Milano

PASTORALE

Adagiato all'ombra di un gelso
pigramente osservo
questo angolo di mondo sereno di collina
e respiro l'aria fina che mi lambisce.
Il cane mi gira intorno
a rincorrere fili d'erba e l'ombra di farfalle:
ogni tanto sparisce tra i cespugli e poi
- senza abbaiare -
ricompare trafelato e fiero
a portarmi qualcosa stretto in bocca.
Mia figlia è laggiù,
accoccolata sui gradini di legno della casa
a sfogliare assorta un libro con figure.
Sovente
mi manda un fugace sorriso di complicità
o solo uno sguardo
col musetto per finta imbronciato
che la fa tanto carina.
Nei pensieri della mia vita la ricorderò così:
bambina felice con niente.

Fabiano Braccini - Milano

EUROFLORA A GENOVA

Imponente giardino floreale,
incanto di profumi e di colori,
quali piacevoli sensazioni
ed immense meraviglie
sei capace di offrire
allo sguardo dei visitatori!
Maestosa e delicata mostra
di piante e di fiori
resterai immortalata per sempre
nello scrigno del mostro cuore.

Sara Ciampi - Genova



21 aprile - 1 maggio 2011.

I MILLE

Un sol nome s'udì quel mattino:
Italia!! Italia!!
Era la voce dei mille,
valorosi, e indomiti Garibaldini.

Un sol regno! Si cantava in coro:
Italia!! Italia!!
Era la spèma dei mille,
che marciava ruggente con loro.

E dai monti al mare, l'eco tuonò:
Italia!! Italia!!
Giunti a Marsala, i mille,
il potente nemico, a morte sfidò.

Anche il vento, quel nome spronava:
Italia!! Italia!!
E tutt'uno quei mille,
con lo sdegno e veemenza pugnava!

Vittoria!! Ognuno gridò con ardore:
Italia!! Italia!!
E nelle mani dei mille,
d'amor si baciò, la bandiera tricolore.

Quanti anni oramai sono passati:
Italia! Italia!
E ogni sera, dei mille,
sento la voce, dei magnifici soldati.

**Tutti i sogni muoiono all'alba
...non quelli dei mille.**

Antonio Puca - Ercolano (NA).

spade, le urla, e "vedremo" le sommità di altri mondi, le nebbie dense, e alieni e pianeti e serpenti alati. Una lotta alla quale assisteremo con la mente, della quale non ci dimenticheremo, una battaglia che ci farà respirare solo alla fine dell'avventura tutta da leggere e da "vivere". Umberto Pasqui è nato a Bologna nel 1978 e vive a Forlì. Al suo seguito ha numerose pubblicazioni fra le quali: "dentro la terra", "il fiore delle idee", "l'Odoacre sconosciuto", "Insalata di vento", "Il barone della nebbia", "Il sogno di Tito", "Prima la musica poi le parole" ecc...

Marzia Carocci



EMOZIONI poesie di Giuliana Gasparini - Edizioni Libroitaliano, Ragusa, 2006.

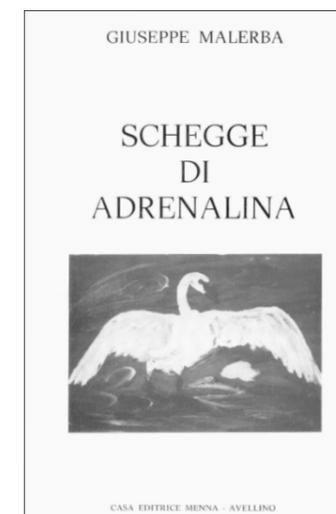


Si può leggere in quarta di copertina che Giuliana Gasparini "si diletta nella scrittura di poesie e racconti". A noi piace dire che questo suo "dilettarsi" (e ci riferiamo alla silloge "Emozioni") è senz'altro impegnativo, ossia dimostra quanto la poesia faccia parte del suo Dna e costituisca un efficace tramite tra l'io e il mondo circostante, tra il navigare nella realtà non sempre gratificante e il cercare nel sogno (meglio sarebbe dire nella fantasia) spazi ampi di libertà, di meditazione, di approdo ricordandosi sempre che nel mondo "esiste l'amore / negli occhi / di chi ci guarda" e che è bello "giocare con la gioia / d'un tempo". E' una poesia lineare, la sua; una poesia che capta emozioni più o meno nascoste e trasmette segnali di luce con composta efficacia, con un linguaggio assai prensile, accattivante. E' stato scritto da qualche parte che "ogni arte rispecchia la nostra vita, ed ogni vita rispecchia la nostra arte, ammesso che ne produciamo o ne fruiamo di una in particolare". Un tanto ben si addice alla personalità poetica ed umana di Giuliana Gasparini. Sì, perché nei suoi versi troviamo un ampio spettro di piccole-grandi verità, di vie d'uscita, di silenzi ciarlieri, di incalzanti dimensioni affettive che vanno ben oltre l'attesa e che, nonostante tutto, fanno "sognare ad occhi aperti / la vita che scorre dietro / i finestrini di un treno / che ti porta lontano". Appare evidente, quindi, che Giuliana Gasparini guarda lontano: con convinzione e coerenza, quasi seguendo quell'impulso interiore che a tratti la spinge a dire: "Occhi che guardano / attraverso un velo, / la strada mentre il vento / solleva polvere. / Guardano lontano / in attesa di un'immagine / vestita dei colori / dell'estate". Ecco, anche le stagioni hanno un peso non indifferente nel suo navigare poetico, e ciò a dimostrazione che la memoria è presente non in maniera superficiale nelle pagine del suo diario e che tra le vie della città (ideale o meno) fa sempre piacere "ascoltare la musica / nel silenzio del cammino" pure nella consapevolezza che è sufficiente l'apparire di un nube all'orizzonte per far cadere "in una pozzanghera" un sogno, un desiderio radioso, un'immagine ...

Fulvio Castellani



SCHEGGE DI ADRENALINA poesie di Giuseppe Malerba - Casa Ed. Menna, Avellino, 1997.



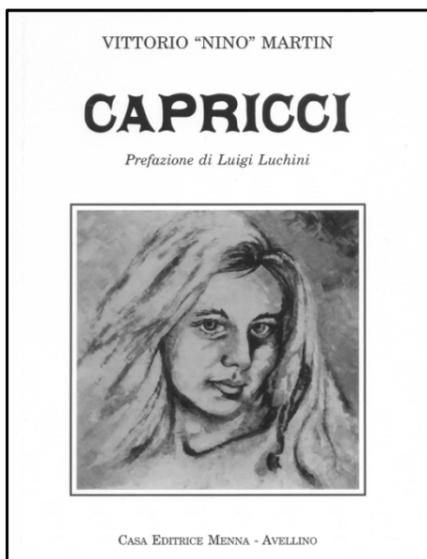
Si può dire immediatamente che la poesia di Giuseppe Malerba è un gridare arrabbiato le tante, e molteplici, incongruenze della nostra attuale società. Un gridare che parte dal cuore, in quanto testimonia l'amore che lui ha per l'umanità e per il domani dei nostri figli. C'è quindi amarezza nei suoi versi, un'amarezza che scaturisce dal fatto che l'uomo d'oggi è decisamente e principalmente egoista, superficiale, amante del tutto e subito, della bellezza non già interiore ma esteriore (e la prova di tutto questo, la più lapalissiana, è legata al trionfo delle veline, delle escort, del nudo ad ogni costo anche laddove il nudo conta ben poco). E' evidente, pertanto, che le sue poesie navigano con l'adrenalina addosso e sottendono il motivo per cui i poeti "son soli, raggirati, non hanno voce nel frastuono / d'un mondo che l'effimero esalta" e così il fatto che "non c'è più spazio per i sogni, impone / di nascere già grandi questo tempo e / ignorare i drammi di tante vite a perdere". Ecco, di conseguenza, l'aumentata presenza del "vuoto a perdere", del numero che sopravanza il singolo, dell'ozio che avanza e non già la ricerca di una felicità che provenga

dall'io e che saturi, almeno in parte la solitudine che attanaglia le ore spingendo i meno forti verso la droga, l'alcol, lo sballo. Giuseppe Malerba dice a tutto tondo che "drogarsi è una moda iniqua che attimi veste di apparente euforia" e che "non è lecito intossicarsi per insabbiare / disagi". Una poesia forte, dunque, la sua: di denuncia, di disperazione quasi. Una poesia di notevole interesse, in quanto ben pochi oggi sono i poeti che usano le unghie per graffiare con le parole una realtà votata al nulla. Lui, invece, lo fa e con convinzione anche se è convinto, purtroppo, che sarà difficile modificare l'attuale scivolare verso il basso. Ma in cuor suo c'è pure la speranza, la speranza in Dio, rammentando in tal modo che l'unica via di salvezza è Cristo. Il libro riporta in chiusura anche delle note critiche a firma di Antonio Iaccarino, Stella Sirio, Emilia Greco Genesio, Liliana Grita, Giorgio Falossi, Alberto Andreozzi, Giuseppina Luongo Bartolini, Dario Cozza ... e, in apertura, una puntuale prefazione di Nunzio Menna che spiega i motivi per cui "il significato della sua poesia è universale".

Fulvio Castellani



CAPRICCI Poesie di Vittorio "Nino" Martin - Casa Editrice Menna, Avellino, 2006.



"Una zolla di terra come esempio di friulanità, la luce del crepuscolo come specchio dell'esistenza, il rallentamento dei ritmi a seguito di una nevicata sono tutti ritratti di una riflessione profonda": in queste frasi di Elio De Anna (presidente della Provincia di Pordenone) è racchiusa in modo netto la poesia di Vittorio "Nino" Martin, il suo veicolare in versi la realtà in cui vive, il suo giocare a viso aperto con la bellezza delle ataviche tradizioni, il suo sapersi genuflettere dinanzi alle piccole-grandi verità del vivere associato. E' una poesia, la sua, fatta di semplicità e di profondità ad un tempo, di sincerità e di apertura mentale in direzione del dopo, di quanti hanno ancora a cuore il dialogo con gli altri, con il sogno, con la memoria. Sfuggendo la frenesia che contraddistingue la quotidianità, ecco che in tal modo Vittorio "Nino" Martin riesce a mettere in onda una serie di "capricci" dalla forte musicalità e dalla rima baciata che si insegue in un piacevole gioco di elementi fantasiosi e vivaci. Sembra a tratti di ascoltare la sua voce o le pulsioni del suo cuore; e questo perché la poesia non è artefatta, non è costruita a tavolino, ma è nata e cresciuta

in maniera spontanea: non per questo è fine a se stessa, anzi è ben modellata, cosicché, come ha sottolineato nella prefazione Luigi Luchini (presidente dell'Ente Friulano Assistenza Sociale Culturale Emigranti), "i componimenti sono dominati da un'espressione sicura, il lessico è disadorno e sintetico e una forte energia, composta e pudica, traspare dai versi". La silloge è composta da cinque stazioni di sosta tra di loro, comunque, intersecanti e complementari. Ogni parte comprende sette poesie in lingua italiana con la relativa traduzione in friulano oppure in spagnolo o francese o tedesco o inglese. Una forma, questa, che favorisce senz'altro la divulgazione della poesia di Martin al di fuori dell'ambito nazionale e che dà ulteriore respiro al suo dire che si illumina non appena incontra "un quieto raggio sull'anfratto", "fiori lucenti", "il ciliegio che si spoglia"... Quadretti agresti e riflessioni, rivisitazioni non sempre gratificanti, filosofia raccolta nel corso dell'esistenza, sono, dunque, il compendio naturale di una poesia che è un po' come una festa di paese, che profuma di passione, che si fa apprezzare proprio perché condensa "immagini fantastiche o reali / poetiche emozioni senza uguali". Giova ricordare che Vittorio "Nino" Martin è anche pittore; e lo si intuisce d'un subito proprio per la prospettiva profondità che dà ai suoi versi e alla luce che abbraccia parole, silenzi e volti.

Fulvio Castellani



I MATURI TUBERI poesie di Maurice Piquè (Maurizio Piccirillo) Ed. Montag, Pedaso, 2010.

La poesia che ci viene proposta da Maurice Piquè non è parlata da minimalismi o da compiacimenti: va al sodo, scava nel guazzabuglio di una realtà a volte ipocrita e tal'altra accompagnata da compromessi di comodo, sonda le presenze e soprattutto le assenze dal punto di vista sociale e morale, imprime paesaggi di un animo vertiginosamente deluso... C'è un'amarezza costante nel dilatarsi dei versi, nello scandagliare le tante maschere della realtà, nello sviscerare dubbi e atmosfere innaturali... Si tratta, dunque, di una poesia forte e tormentata, di una poesia che lascia il segno, che non usa mezzi termini per dire pane al pane e vino al vino, che supera i frastuoni delle apparenze per assumere una veste di denuncia, di rabbia quasi, di tentativi di inversione di quella che appare un'onda incontrollata al pari dello tsunami che non si genuflette mai di fronte ad una invocazione di aiuto, di soccorso, di desiderio di pace intima o collettiva. Maurice Piquè %

APPARTENGO A TE

Appartengo a te,
lo sai che ti amo,
non importa l'età, il sesso, la diversità
di colore della tua pelle, la tua lingua
incomprensibile per me.
Ti amo perché hai il volto del mio amato,
stanco di me.
Tu appartieni a me ed io a te.
Vorrei gridarlo al mondo,
non senti la mia voce,
non esce dalla mia gola.

Sono muta, parlo come il pesce,
ti sussurro parole d'amore indelebili,
non giungono a te.
Sei lontano da me,
appartengo a te, ora lo sai.
Il mio gesto d'amore è arrivato a te,
racchiuso in queste frasi d'amore,
scritte solo per te.
Nessuno può dividermi da te.

Angela Maria Tiberi
angelamaria.tiberi@virgilio.it

TEMPESTOSI MOTI EVOLUTIVI

Espero nella fredda cristallina luce,
proiettati nell'infinita lontananza,
un mucchio di corrosione sulla vita nuda.
Gli artifici hanno fatto nodi
e tortuosi giri, difficile uscire,
le maglie strette attorno.
Orme di zampe sulla superficie
che ha polvere di ossa.
Rami come ali nel cielo,
entrare nel minuto, chiudersi dentro.
Pensieri che si piegano nel labirinto persi,
il muro delle ombre in faccia che sa tutto,
sente e non parla
di saggezza è pieno e di occhi.
Tutto passa fuori,
tradizioni in monumenti costruiti,
fermentazioni che spingono i moti evolutivi.
Un mondo solitario
sperso e diviso, cimiteri di viventi,
vesti nere in presenze sfuggenti
di spiriti sopra punte di bagliori.

Leonardo Selvaggi - Torino

A STEFANO

Cercavano un giglio
perché ti fosse compagno di viaggio
ma, nel barlume dell'attimo,
avevi già cancellato i confini del corpo
e, semplice giglio,
celavi i confini dell'anima
nel prato immenso senza orizzonti,
tra i fiori di acacia e foglie di betulla,
dove si era tuffato un pezzo di cielo
pronto a risalire
e a congiungersi con la volta azzurra.

E ti rivedo sai
nella letizia delle tue ore,
nell'audacia dei tuoi gesti e delle tue parole,
in quel tuo donarti senza riserve,
e poi tirare in alto un pallone
per mordere l'antica arsura
dove la vita annida sogni e speranze
tra strade anguste
e vicoli senza sbocco.

E ti vedo sai
in fidato abbandono;
sul tuo viso una luce propria,
intorno ombre
pronte a mutare la notte in giorno.

E il tempo ci trasporta
e noi ci lasciamo trasportare,
accumunati dallo stesso Destino
e a nulla serve il prima, il dopo.
Confuso l'attimo e l'eterno
passeremo di stupore in stupore
sino a giungere il bene della Verità
che oscura la parola sibillina.

Ora sembra che tu non ci sia più
e sei faro di amore
per chi è rimasto a custodire
l'universo del tuo sorriso,
l'eco della tua voce.
Napoli, 27.01.2011

Maria Rosaria Rozera - Latina

Invitiamo tutti i soci a mandare in redazione una propria foto recente; per una maggiore conoscenza, grazie. Per posta o anche via e mail.

Il nostro invito a far pervenire la rivista a titolo gratuito, alla Biblioteca Comunale della propria cittadina, non ha avuto molto successo. Colpa dei nostri soci o delle autorità locali?

IL MIO UOMO

Il mio uomo
da sempre innalza
fabbricati d'amore.
Ho relegato le sue pietre
in un sorriso
porgendogli mani colme
di briciole di petali
smarrite lungo il cammino.

Il mio uomo
da sempre rifugge
rime e canti
e non si accorge di avere
la poesia negli occhi.

Anna Aita – Napoli

MUORE LENTA LA NOTTE

Muore lenta la notte
la densa notte.
Risucchiati
...dal vento dell'indifferenza
per paura fuggiamo
oltre l'orizzonte.
Nella quiete dell'anima
l'ultimo canto
del poeta si spegne.
Scende lenta la notte
scava l'anima
toccata dai palpiti del cuore

Fabio Amato - Milano

LA FREDDA ESTATE

Inesorabili passano i giorni
siamo ormai arrivati all'estate
un'estate solitaria e fredda
come il mio cuore...
Non ci sono raggi di sole
che possono riscaldarlo
perché
la solitudine è molto brutta.
Tu sei nella terra fredda
ma la tua anima
vola tra i cori degli angeli.
Ogni passo che faccio
sei sempre con me
mio adorato
compagno di vita.

Valentina Bechelli
Piombino (LI)

MAMMA

Parlando d'immensità,
non si poteva non pensare
al tuo cuore.
Fonte d'acqua sorgiva,
da te si attingeva:
forza e coraggio
per le avversità della vita.
Capire, perdonare,
quanta saggezza
nelle tue parole,
tutto misuravi col metro
dell'amore.
Occhi, limpidi da specchiar-
si
un po' offuscata la vista
ma tu vedevi
con gli occhi dell'anima.
O mamma mia!

Nunzia Ortoli Tubelli – Roma

DELUSIONE

Svegliarmi...
e non trovarti
che delusione.
Anche se c'è il sole,
incancellabile il dolore,
una sequela di malinconia
mi avvolge e mi trascina
in un astruso presente.
Ma il passato non è offuscato,
tanto chiaro ci si specchia
dentro quel futuro
di questo amore vissuto.
Nel ricordo,
mi nutre un conforto
quasi quasi gioisco
se penso... a quella
soavità del nostro amore:
era tanta la passione
che non c'era
neanche l'ombra
di un dolore

Giovanna Abbate – Trapani

VORREI

Vorrei entrare
nella tua vita
senza fare rumore,
come una foglia

%
che cade al suolo.

Vorrei entrarci
in punta di piedi
per non svegliarti
per lasciarti ancora
ai tuoi sogni.

Vorrei entrarci
e poi restarci,
costruirmi il mio rifugio
nella pace del tuo cuore,
nelle braccia del tuo amore.

Vorrei poggiami
sul tuo cuore
senza farti male,
ascoltare il tuo respiro
senza parlare,
guardarti negli occhi
senza dire parole.

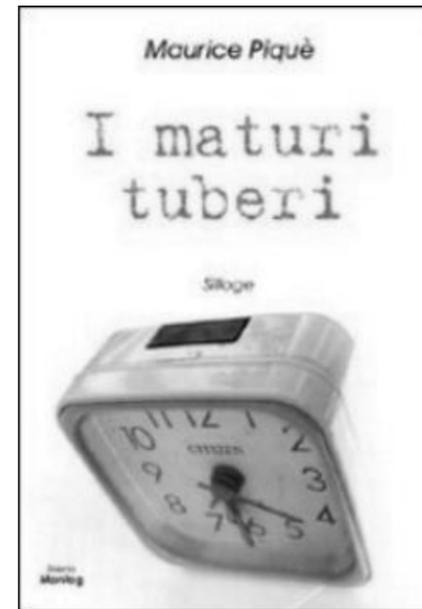
Vorrei entrare così
nella tua vita,
senza quasi parlare,
senza fare rumore
per capirci anche
senza dire parole.

Gennaro Cifariello
Ercolano (NA)

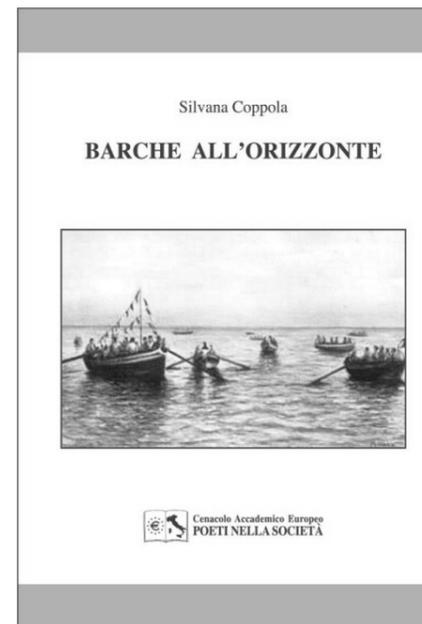
ANCORA!

Mentre tu dormi
al passaggio di Eolo
stormiscono le foglie
nel tuo giardino
rifiorito ancora...
Ove spesso ti rifugi.
per essere sola
con i tuoi pensieri.
Sola nei tuoi dolci sospiri,
sola con i tuoi grandi ricordi!
Chiudi gli occhi...
Ti par di vederlo
venire verso di te.
Sorridi felice... perché:
Sai che lo vedrai ancora...
perché sai, che ti chiamerà
ancora... perché sai,
che nei suoi momenti liberi
sarà sempre accanto a te:
Ancora!

Maria Chimenti Arena
Milano



BARCHE ALL'ORIZZONTE narrativa di Silvana Coppola – Poeti nella Società, 2010.



Si intuisce fin dalla prima pagina la valenza espressiva e la sensibilità di cui è dotata Silvana Coppola. Una espressività che naviga in un mare di esperienze e di affetti, di gioie e di momenti non lieti, e che mette subito in bella mostra la forza interiore che accompagna da sempre il fluire dei giorni e delle stagioni di questa singolare e brava scrittrice, che vanta già altre esperienze letterarie: "Spiagge deserte" (saggistica), "Storia di un sogno" (narrativa) e "Frammenti di vita" (poesia), oltre alla pubblicazione di articoli scientifici sulle riviste "Il Cardarelli" e "Lega It. Epiles". E' la vita, la sua e quella di quanti le sono stati accanto e che hanno condiviso (o condividono) i suoi perché e le sue emozioni, ad imprimere di sé le pagine di questo agile e sostanzioso volume. Partendo da lontano, Silvana Coppola scopre un orizzonte più o meno finitimo dal quale apprende la giustezza del vivere scandagliando l'io dei personaggi, più o meno importanti che ha avuto modo di conoscere e di frequentare, e sorridendo, sempre e comunque, alla vita ed affidandosi allo sguardo amico del Creatore. C'è fede nel suo rapporto con gli altri. C'è la consapevolezza di dover accettare anche qualcosa di non gratificante, in quanto sarà sempre all'orizzonte una nuova luce, un nuovo barlume di



gioia, di serenità. I vari capitoli della "sua" storia, narrata in forma amichevole a Marta (una figura amica, ma inventata), riguardano via via quelli che sono i veri affetti, la sua attività lavorativa, la vita sociale, l'amicizia e l'amore. Ed è proprio l'amore per il suo uomo, Antonio, a tratteggiare con toni caldi e suadenti i ricordi, le circostanze in cui si è venuta a trovare, le difficoltà incontrate, il brillare costante di una speranza scevra da ogni dubbio, da ogni parvenza di compromesso. Frasi come questa, del resto, non ammettono dubbi sulla qualità intrinseca del suo pensiero e del suo rapportarsi con gli altri e con se stessa: "Integrarsi nella società è come attendere il sole che sorge senza perdere di vista l'essenzialità della nostra esistenza". Momenti particolari della sua storia non fanno che sollecitare l'attenzione di chi legge; e questo quasi ad avvalorare quella "luce autobiografica" di cui parla Girolamo Mennella nella prefazione e che costituisce la pienezza del suo laboratorio di donna, di biologa e di scrittrice ispirata.

Fulvio Castellani

% procede con scioltezza e con una discorsività suadente nel suo percorso scritturale, mai pittoricamente sognante e dagli arabeschi di luce suggestivi. Dà immissioni musicali soltanto a tratti, mentre il suo pentagramma procede con schiaffi controllati e ispirati in direzione di un passato che non c'è più e di un presente insidioso. Tutto questo lo fa dire che "L'animale uccide per sopravvivere, / l'uomo per il gusto. / L'uomo, / è la bestia che assapora la perversione del suo intelletto / e si giustifica di fronte al divino, / ma sempre cenere tornerà". Giustamente è stato evidenziato, in quarta di copertina, che "Piquè gioca con i riflessi delle passioni e ne fa mosaico di sentimenti, ma sempre con la forza di chi usa il verso per sviscerare la sfrontatezza della rabbia e l'ingenuità della malinconia". E noi aggiungiamo che al giorno d'oggi non è facile incontrare una poesia così penetrante e dai toni sonoramente ricchi di inquietudine e di tristezza, una poesia proprio per questo sincera e raccolta dalla vita, dal rarefarsi degli affetti ("Sfiorite / sono le mimose dal nauseabondo odore / trascinate via dal vento in compagnia della mia Maddalena / che il male m'ha rapito").

Fulvio Castellani

IDEALI DI CRISTALLO di Alda Fortini - Venilia editrice Pubblicato nel 1994

La signora Fortini, poetessa gentile ed intrigante com'è, ha creduto bene di mettere a parte il suo prossimo con le riflessioni, ora dolci ora amare, che ha avuto la grazia di mettere in versi così delicati e tuttavia immediati incisivi ad un tempo. Ma perché dico questo? Perché le sue poesie confermano quanto ebbi già il piacere di dire, commentando altre sue sillogi. Poeti si nasce, non ci si improvvisa! E ciò perché perfino una persona distratta, o comunque poco propensa alla lettura, non può restare indifferente e non seguire il filo del discorso dell'Autrice che, con la grazia innata che le è propria, avvince sin dall'inizio cuore e mente del possibile lettore! Queste non sono poesie, sia pure in versi senza rima e senza metrica. Sono sprazzi di luce accecanti, destinati solo ad anime sensibili! E non c'è altro da dire! Felicissima lettura a chi mi seguirà su questa strada.

Andrea Pugiotto

TEMPO SCONFINATO di Alda Fortini - Lorenzo editore Pubblicato nel 1997

Bisogna leggere tutto per avere un'idea di chi sia davvero la persona con cui si ha a che fare. Quest'ultima silloge della Fortini conferma che è una poetessa garbata e fine. Anche qui parla degli aguzzi voli delle rondini (concetto già espresso in una poesia d'una silloge precedente) e interessa il lettore con considerazioni intitolate *La clessidra*, riproponendo un titolo già inserito in un'altra sua silloge. Questo prova la continuità e la coerenza nel discorso e nello stile della Fortini, che non smentisce sé stessa ed anzi rafforza le proprie convinzioni, ripercorrendo strade già note. Per lei il tempo non passa mai ma, soprattutto!, le ha insegnato a veder sempre qualcosa di nuovo, sì da essere più interessante ed eclettica agli occhi dei suoi estimatori! Insomma, se non è zuppa è pan bagnato, come dice il proverbio! E' bello dover ammettere che la Poesia non è ancora morta e sepolta, qui da noi, senza la benché minima possibilità di resuscitare! Questi carmi sono la prova patente che essa, la Poesia, è ancora viva e trionfante, priva affatto di dubbi sul piacere che potrebbe dare agli altri con queste riflessioni, con queste fantasie alate di nuovo genere! Ma è solo il mio modesto parere.

Andrea Pugiotto



PENSARE *Costellazione dell'essere* di Luigi Fontana - Casa Editrice Menna, Avellino, 2010.



La quarta di copertina ci informa che l'Autore è un chimico, un "industriale in quiescenza che ha creduto in una vera, logica affinità con la penna, sempre pronta e disponibile sullo scrittoio, per riempire di pensieri le pagine bianche della vita". Poeta, narratore, saggista e critico letterario, Fontana è un ingegno versatile e attivissimo, con un numero sempre maggiore di pubblicazioni, da "Passi velati" a "Come fresche gocce di rugiada", "Il manoscritto di Alek" (commedia in un atto unico), e via discorrendo ... solo per dare qualche idea su un ingegno così pronto e vivace e ognora attivo. Il testo che qui presento, "Pensare (costellazione dell'essere)", è una raccolta di considerazioni sugli argomenti più vari, tutti indiscutibilmente di stampo sociale, molti dei quali, fra l'altro, trattati a più riprese, ieri come oggi, dalle penne più diverse. *Bulli e bullismo*, per esempio, è una considerazione, a chiare lettere, sul perché dell'esistenza di questa piaga della società attuale. Di chi la colpa? A chi va la responsabilità dello sfascio delle nuove generazioni? Su un fronte più spiccatamente filosofico (e abusato: diciamolo pure!) *I colori della livrea*: chi o che cosa è davvero la Morte, nella Natura e per l'Uomo? Che cosa rappresenta davvero la Nera Signora per l'umanità? Dobbiamo temerla,

odiarla o attenderla con pazienza? Solo per citare due dei dodici temi qui trattati che, ripeto, spaziano nei campi più diversi, ma sono tutti trattati con lo stesso amore, la stessa arguzia, lo stesso rispetto, senza che l'Autore mostri mai di preferire questo a quello. Sono tutti temi importanti, sui quali non cui si interroga mai abbastanza. Certo, la Nera Signora, per dirne una, è argomento più che discusso da filosofi, teologi, sociologi (in tempi recenti, l'Eutanasia tiene banco: è un diritto giusto e inalienabile o una scelta vile, in dispregio alle leggi di Dio?) in tutti i tempi e luoghi, ma Fontana ha il diritto di esprimere la sua opinione, in merito, e recare il suo piccolo contributo (piccolo, ma non insignificante) alla questione. Un libro da leggere con molta attenzione e con molta calma: potrebbe riservare sorprese inimmaginabili a lettori che hanno studiato davvero o sono seriamente interessati al mondo che ci circonda.

Andrea Pugiotto

Cambierà con loro la storia del sesso, già cambiata a suo tempo, tanto per citare alcuni nomi da Louis Réard l'inventore del bikini, Julius Fromm, preservativi di lattice; Vladimir Nabokov col romanzo "Lolita", Sigmund Freud ha comunicato al mondo che alla base di tutto ciò che l'uomo compie durante la sua vita si trova l'inconscio, sempre collegato con la sfera sessuale. Ha anche provato che la maggior parte dei problemi provengono dall'insoddisfazione sessuale; Alfred Kinsey coi suoi due libri: il comportamento sessuale dell'uomo, e quello delle donne; Erica Jong, col romanzo del 1973 "Paura di volare", Linda Lovelace con "Gola profonda" film erotico - grottesco che racconta la storia di una donna che scopre di avere il clitoride in gola; Bernardo Bertolucci col film "L'ultimo tango a Parigi" con il gioco a tre: Marlon Brando, Maria Schneider e un pezzetto di burro; e, per finire, un elenco certamente incompleto, Paul Jardetzky l'informatico che ha inventato come trasmettere immagini attraverso una telecamera posta sopra il computer. Certamente questi baby la modificheranno questa storia sempre a suo modo viva e interessante che è la storia del sesso, ma la modificheranno in negativo. Penso che per questa generazione le parole di una canzone di Paolo Conte che dice: "Il solco delle tue natiche è il sorriso della vita", non faccia né caldo né freddo, perché per loro ogni cosa è indifferente e una cosa vale l'altra, cioè ogni valore è perduto. Ma tutto sarà dimenticato come il detto inglese: "Baci avuti facilmente si dimenticano facilmente". Riusciranno mai a capire che l'amore deve essere confidenza profonda e fonte di equilibrio psicofisico? Penso di no, per loro vale quanto ha scritto James Joyce in Ulisse: "L'uomo e la donna, l'amore, cos'è mai tutto questo? Un tappo e una bottiglia".

Giovanni Reverso - Torino



I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: SECONDA PARTE

I MIGLIORI ANNI DELLA TUA VITA

Da quando imberbi poppavamo il seno materno...
da quando bimbi abbiamo toccato la prima volta la palla...!
da quando anche il primo giorno di scuola e quella bimba compagna di banco...!
soprattutto da quando la prima festa di fanciulli e quel bacino, leggero ma soave...!
da quando ahimè la prima lacrima d'amore...
da quando però la prima lacrima di felicità...
da quando bello il primo viaggio con amici e tanta euforia naturale...!
da quando la prima sentita preghiera verso dio...!
Da quando purtroppo il primo lutto...
da quando la prima rovente notte d'amore...!!!
da quando il tuo "sì" in chiesa con l'altro "sì" e unico vero testimone il signore...!
da quando un mondiale di calcio vinto dalla tua bandiera...!
da quando il tuo migliore amico va a vivere altrove...
da quando rivedi un amore dopo dieci anni e ti sembra che il tempo si sia fermato...!!!
Da quando in vita tua hai gioito, lottato, sofferto, hai corso e ti sei fermato e poi ricorso, hai saltato oltre l'ostacolo, hai nuotato nel lago della spensieratezza ed affrontato il mare del dolore, hai baciato, hai abbracciato, hai cantato a squarciagola, hai sudato otto camicie, ti sei piegato ma non spezzato, hai abbracciato sia una mamma che una nonna, hai anche giocato con un bambino sprofondando nella sua stessa spontaneità, hai ascoltato un anziano che ti raccontava la sue sofferenze, sei entrato in una chiesa ove eravate soli tu e dio e ve ne siete raccontate di tutti i colori, hai salutato onesti e disonesti, gitani e paesani, da quando pertanto tutto ciò assieme alla convinzione che tu esisti e vivi come esistono il cielo e l'universo e da quando sempre tutto ciò t'è già capitato... stanne certo allora ...hai vissuto... i migliori anni della tua vita... ma ora... continua a viverli...!!!

Guglielmo Verrone - S. Antimo (NA), 27 /6/2010

PALLINO: IL RE DEL GIARDINO!



Tengo a precisare che io sono il primo nato in questo giardino, dove crescono le canne di bambù. Quando sono venuto al mondo, i bimbi che popolavano questo luogo il sabato e la domenica, mi hanno accolto con grande euforia ed io, anziché stare comodamente tra le braccia, oops!! zampe della mia mamma, ero sempre tra le mani della giovane Elisa a cui ora voglio un bene dell'anima, perché lei sa proprio farmi le coccole più dolci. Guardate questa foto: è stata proprio lei a trovarmi in posa dentro la lavatrice! Un vero divo, non trovate?! Poi ci sono Andrea, Michele e Beatrice. Loro mi hanno strapazzato un po', fin da quando ero proprio piccolo piccolo. Intendiamoci, non è che ora sia vecchio, avrò sì e no una cinquantina di giorni. Adesso posso anche eludere il loro interesse di gioco, scappando in mezzo al branco che è formato dai quattro gattini di zia Nerina. I miei "cuginetti" hanno più o meno la mia età. Vivono costantemente nascosti come selvaggi, sotto la catasta della legna. Sono magrissimi e col pelo ispido. La mamma li ha partoriti in un campo vicino ma poi afferrandoli ad uno ad uno per la collottola, li ha portati qui, sicuramente pensando di crescerli al sicuro, senza dover saltare i muri per andare ad allattarli nel campo incolto. Scusate se ancora non vi ho detto il mio nome: mi chiamo Pallino ed il mio pelo bellissimo mi fa sembrare una tigre della Malesia in miniatura. Mi vanto della bellezza del mio manto tigrato, dei miei occhi verdi dolci e rotondi e le orecchiette che sembrano dipinte con un pennello d'artista.

Rachele Casu – Dolianova (CA)

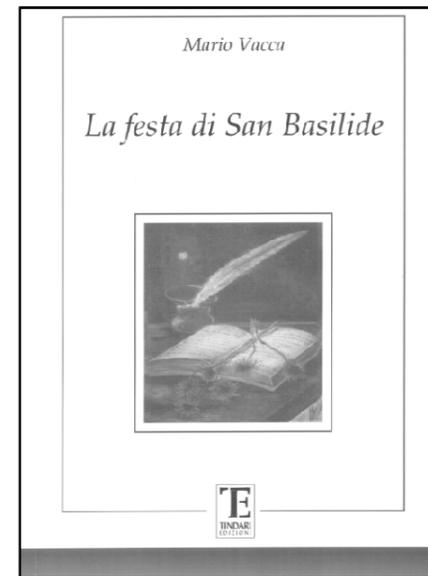
dal volume "Diario di sette gattini" Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2008. Vedi a pagina 41.

L'ETA' GIUSTA

L'età giusta è un qualcosa certamente aleatorio, continuamente modificabile a seconda di che cosa si riferisce. Cioè l'età giusta per fare una cosa può non essere quella per farne un'altra. E poi quest'età è soggetta a modifiche sia personali che legislative. La maggiore età diventa l'età giusta stabilita per legge per effettuare e rendere validi determinati impegni. Un tempo poi non tanto lontano la si raggiungeva a 21 anni, ora è stata ridotta a 18 anni, ma potrà ancora essere successivamente modificata. La legge fissa determinate età entro le quali si è perseguiti penalmente. Ad esempio è di 14 anni l'età considerata dalla legge come necessaria per un rapporto sessuale consenziente. Quindi un rapporto sessuale consenziente con una tredicenne viene punito con l'arresto per violenza sessuale. Scrivo queste cose dopo aver letto l'allarme lanciato dal "Centro studi contro il bullismo" del Fatebenefratelli di Milano. Ragazzine di 13 anni, poco più che bambine, si prostituiscono a scuola e in discoteca. Sta di fatto che i giovanissimi clienti, compagni di scuola, fanno circolare i video registrati sul telefonino, con le conseguenze che si possono immaginare. La baby prostituzione è un fenomeno che sta dilagando e non va sottovalutato ma si deve cercare di tutelare sia le piccole prostitute sia i clienti bambini. Le baby prostituzione nei luoghi di aggregazione, nelle discoteche in particolare, perdono qualsiasi tabù e i rapporti sessuali diventano un mezzo per ottenere soprattutto "merce", quasi mai denaro, ma per esempio: telefonino, ricariche, scarpe da ginnastica, magliette, catenine e braccialetti, ecc. ecc. Il maschio per queste adolescenti diventa una preda. È il mezzo grazie al quale possono avere quello che vogliono e che desiderano. Il sesso praticato, quasi mai protetto (di qui le tante gravidanze minorili), è di ogni tipo: completo, di gruppo e praticato con un certo voyeurismo, dietro le tende, negli anfratti in discoteca e, a volte, nei bagni della scuola col rischio di essere visti o sentiti. I maschietti tentano di vincere la timidezza innata con l'uso di una nuova droga, il cosiddetto "ghiaccio bianco" o ghiaccio secco, mix di barbiturici e anfetamine. Ora io mi domando, qual è l'età giusta per fare queste cose? Cioè per fare quello che dovrebbe essere fatto per amore, e invece si riduce ad atto meccanico per avere in cambio un aiuto scolastico, per un compito in classe passato al momento opportuno? Conosceranno mai, né ora certamente, ma neanche da adulti perché bruciati all'inizio, la "poesia" dell'amore? Sesso per "merce", merce per "sesso". Questa è la loro regola, valida e applicata. Se in qualche modo non si interviene come andrà a finire? Che generazione di uomini e donne saranno questi baby clienti e baby prostitute?

% segue pagina seguente

LA FESTA DI SAN BASILIDE prosa di Mario Vacca - Tindari Edizioni, Patti, 2009.



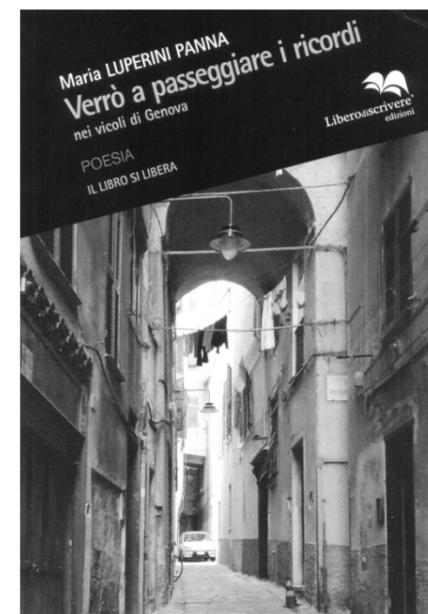
Ecco un altro libro che mostra come al Sud sia fortissimo il senso religioso e la fede profonda nella speranza d'un riscatto e d'una vita migliore. Mario Vacca (classe 1925), nato a Bari, ci presenta un piccolo libro prezioso, che, con la scusa ufficiale di parlarci della festa di San Basilide (un Santo locale, più buono per farci le fiere che i miracoli, conforme alle usanze dei piccoli paesi), presenta al lettore le memorie, ora dolci ed ora agre, del dr. Vatri, che opera per un certo periodo nel carcere di Benincasa, ove trova detenuti d'ogni sorta. Alcuni incancreniti nella malvagità e nell'omicidio, altri povere vittime di circostanze più grandi di loro e desiderosi, con tutto il cuore, di espriare. Parlare di prigionieri e prigionieri non è mai facile. Già era difficile ieri, in tempi cupi per i motivi più vari (*Le mie prigionie*, di S. Pellico, per denunciare il malgoverno austriaco; *I miserabili* di Hugo, quale denuncia sociale del modus operandi della Francia, sedicente nazione civilissima e cristiana)... figuriamoci oggi per mettere a nudo situazioni difficili, pur esse presentate dai punti di vista più diversi (*Il carcere*, di Pavese, durante il Ventennio; *I fuggitivi*, di Salvalaggio, su un correzionale romano: chi è il vero colpevole se tanti ragazzi

sono dietro le sbarre?)! Oggi, poi (diciamolo, una volta per tutte!), in questi tempi barbarici e nebulosi, parlare di Legge e di Giustizia è una cosa impossibile! Da che parte si comincia? E come si affronta un argomento siffatto che, a un dipresso, è un porcospino arrotolato su sé stesso, con un milione di aculei pronti all'attacco! C'è chi la vuol cotta (bisogna emendare e perdonare: siamo tutti figli di Dio!) e chi la vuol cruda (severità nei castighi non significa repressione dispotica. Ne va della sicurezza dei cittadini). Chi ha ragione? Chi torto? Personalmente, devo dire che questo libro mi ha interessato la sua parte, anche perché l'Autore non è certo un cialtrone che s'improvvisa scrittore. Tutt'altro! La quarta di copertina ci informa che presiede le giurie dei premi letterari: Massimo D'Azeglio e Graziella Mansi e che ha pubblicato vari tomi, a tutt'oggi: *Bozzetti di casa nostra* (Ed. Schena), *Il racconto del mese* (Ed. Il Confratello), *Figli di Puglia* (Ed. Domina)... solo per citare tre titoli e dare un'idea. In ogni modo, al di là dell'ottima impressione che ha fatto a me, fatevi la vostra idea personale leggendolo. Ne varrà la pena. **Andrea Pugiotto**



VERRÒ A PASSEGGIARE I RICORDI poesie di Maria Luperini Panna

Edizioni Liberodiscrivere, Genova, 2009.



Con questa silloge poetica l'autrice Maria Luperini Panna ci apre il mondo della poesia che ha sempre fatto parte di lei. Ogni poesia è scritta con semplicità ma non banalità, ciò ne favorisce la lettura anche ad un pubblico più giovane. Oltre alla semplicità nelle poesie di Maria Luperini Panna si ritrovano le quotidianità tradotte in versi; il che ne evidenzia le sottigliezze e le sfumature. Il libro si articola in tre sezioni: nella prima "I paesaggi dell'anima", si evidenziano soprattutto i luoghi quali la spiaggia, i viali, il porto, il sentiero, il cielo... mettendone in mostra i dettagli soprattutto dal punto di vista di chi li sta osservando. La seconda: "I piccoli dialoghi della memoria" si struttura in poesie in cui prevalgono i ricordi; infatti si tratta di dediche rivolte a persone e luoghi che sono e sono stati importanti per l'autrice. La terza parte: "Della voce e della melodia" è caratterizzata da poesie particolarmente lunghe, che rievocano con poesia luoghi all'apparenza indifferenti. Quasi tutte le poesie inoltre hanno una piccola "dedica" posta sotto il titolo, quasi a voler mostrare al lettore l'argomento dell'opera sottostante. "Verrò a passeggiare i ricordi" è una silloge poetica che emoziona, rallegra e fa sognare, con i suoi sprazzi di luce ed ombre, con i suoi colori e suoni lievi. **Sara Rota**



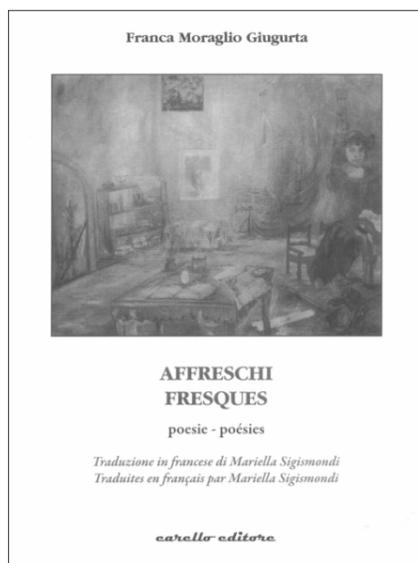


Attraverso questo libro l'autore Michele Albanese ci porta a conoscere la vita movimentata che si sviluppa in un portierato e negli appartamenti dei vari condomini. Il libro è diviso in più racconti che inizialmente sembrano essere indipendenti l'uno dall'altro, ma che in realtà raccolgono testimonianze di persone molto note al portinaio dello stabile. I racconti sono quasi tutti più o meno brevi, scritti in un italiano agevole, così che il libro possa essere letto ed apprezzato anche da un pubblico di lettori non troppo esigenti e giovani. Le storie raccontate si diversificano per argomento; da quelle più divertenti come "Storie - barzellette" a quelle più serie come "Stupro e rapina". "Il portierato" è un libro ironico, curioso, che mostra quello che può succedere alla gente comune e come queste storie possano poi essere apprese e raccontate dal portiere di uno stabile. "Il portierato": un libro da sfogliare ed apprezzare pagina dopo pagina, senza fretta, per apprezzarne le piccolezze nascoste in ogni trama narrata.

Sara Rota



Franca Moraglio Giugurta – Affreschi / Fresques – Carello Editore – 2010



La poesia è la comunicazione di un segreto che rimane tale, come tale è il cuore dell'uomo. Franca Moraglio Giugurta, in "Affreschi", fa giungere a questa conclusione. Il libretto bilingue (in italiano e francese) scandaglia e imprime su carta soggettività intensamente vissute. Ed è la ricerca del particolare che fa lo sguardo artistico: come quando l'Autrice osserva una banale zolla di terra e ne scrive: <leggo nei tuoi silenzi, / le poesie delle stagioni, vedo le note / d'ombra che non puoi celare a chi conosce / e riesce a dialogare col tuo linguaggio muto>. Liriche che poi sfumano in tensioni spirituali, fino a ripetersi in eco – per così dire - francescane, ove la paura dell'indifferenza supera quella della morte e dove si celebra, in un moderno Cantico delle creature, il dono delle stagioni, del tempo che scorre, e persino della nebbia dove la Giugurta viaggia <fino allo spuntar della luce, / che rende il bello stupendo>. Versi per lo più incisivi, efficaci, non privi di ironia mordace, come quando l'Autrice paragona certi uomini alle mongolfiere e che <più volte ho desiderato pungerli / affinché raccogliessero i loro cenci>. Una sensibilità umile ma consapevole della sua

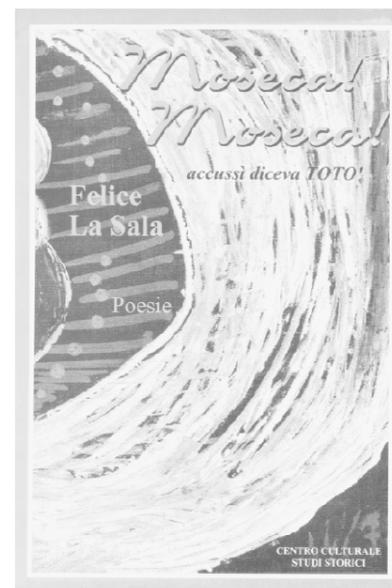
rarità affiora in talune riflessioni intime, constatazioni amare ma non disperate, e pone parte importante della sua estetica nei dettagli del Creato, nelle piante, nella vegetazione per poi giungere, appunto, al cuore dell'uomo, un enigma che spiazza, che sorprende, che delude, che esalta; un mistero che procura dolore e gioia. Purtroppo e per fortuna c'è ben poco di prevedibile, si sa, nelle relazioni umane. Della poetessa ligure si percepisce l'"ansia d'infinito", senso privilegiato e comune alle anime sensibili e ai cercatori di Dio, che sa rendere con padronanza di stile e con una certa originalità mutuata da evidenti trascorsi nel campo dell'arte.

Umberto Pasqui



MOSECA MOSECA! Accussì diceva Totò di Felice La Sala - Studi Storici edizioni, 1999.

La silloge poetica, in dialetto napoletano, di Felice La Sala dal titolo: "Moseca! Moseca! Accussì diceva Totò", riferendosi al personaggio comico napoletano Totò, l'Alter Ego di Antonio De Curtis. Felice La Sala, poeta ed artista, iniziatore dell'Essenzialismo, pone tra le immagini delle sue opere pittoriche che s'ispirano con originalità a simboli, allegorie, archetipi, ai moti della psiche e dell'anima. Il poeta, nei versi in vernacolo ben scritti, con ritmo e musicalità dà voce ai respiri solari di Napoli con ilarità, sviluppando il suo pensiero tragicomico ispirato dalla filosofia decurtisiana. L'Autore, nei suoi versi, creativi ed originali, prende ispirazione da tutto ciò che lo circonda: cose ed atti del vivere quotidiano; espone nella sua poetica oltre alle voci di Napoli, le ombre e le luci della società odierna, le molteplici tematiche: l'amore, il



viaggio, l'immigrazione, l'approccio con la tecnologia...; affronta varie problematiche: ambientali, naturalistiche, culturali e sociali. La Sala, anche nelle sue poesie esprime quel tratto essenzialista, versi incisivi a volte scarni ma efficaci. Un gioco linguistico che ricorda gli sproloqui di Totò in una struttura metrica che utilizza anche rime baciata. Bisogna sottolineare anche che rispetto ai canoni della poesia vernacolare c'è da parte del poeta la contaminazione linguistica di termini italiani e stranieri come spazio di ricerca e di apertura della cultura dialettale. In questo modo l'artista tende sempre a sdrammatizzare la realtà quotidiana e tende anche a renderla teatrale. Ironizza, ma al tempo stesso, senza ipocrisia e banalità, pone al lettore riflessioni su problemi attuali esprimendo il suo pensiero poetico, filosofico ed esistenziale. Nella lirica "Moseca! Moseca!": "...Accussì diceva Totò / e mò 'o dice pure Sosò / quant'è bella 'a musica / ah m'allicurda Nausicaa / 'a figlia 'e Alcinoò / 'o re dè Feaci / c'ospitò Ulisse e 'ammore vulle farce /..."., l'autore riesce con eleganza a partire dal motto emblematico di Totò a parlare della bellezza e della musica, riferendosi, poi, ai personaggi dell'Odissea di Omero, proseguendo con il viaggio avventuroso di Ulisse, amante e navigatore, verso Itaca; in questi versi si denotano

le radici della cultura e del popolo napoletano. Il poeta, anche in altre liriche, descrive l'amore ma in termini dei sentimenti, della gelosia, della giovinezza; poi parla anche del viaggio dei migranti verso il nuovo continente: l'America. Nella lirica "O gezz": "O gezz / è na musica muderna / ca te fa aizà 'e piede 'a terra / te fa vulà / pè 'ncoppa 'e stelle / e te fa nascere / pure 'e scelle / comme a Dedalo e Icaro / prima d'o sfraciello / 'o gezz / è na musica a zumpariello / comme fosse nu spiretillo / ca zumpetta bello bello / o na funa / tira e molla / ca mò te lassa / e mò t'acchiappa / è na ziteresella / ca te trase dinto 'o sanghe / e nun fernisce maje / comme 'a vita / ca scorre e vaje", questa poesia mette in risalto le corde vibranti dell'anima, e di riflesso la musicalità delle luci di Napoli. In conclusione, questa silloge poetica di La Sala invita il lettore ad un caleidoscopio di immagini di vita su cui riflettere con ironia per vivere intensamente quel ventaglio di sogni da realizzare.

Vincenzo Muscarella



Roberta Degl'Innocenti: D'ARIA E D'ACQUA LE PAROLE - Edizioni del Leone, Spinea, 2009.



Similitudine indovinata quella della brava poetessa nel suo titolo. Versi che scorrono lievi come l'aria e freschi come cristallina acqua di fonte. Frammenti di ricordi si fondono con le realtà presenti in un incantevole connubio. Dolcissima la dedica alla madre nei versi scaturiti dal cuore colmi di affetto, di immensa tenerezza per colei che le ha data la vita. "E tu madre, piegata al vento / frusta di giunco, bacca di ginepro, abbraccio di convolvolo alla rete ..." Elegia di quel miracolo che è il Creato e tutto ciò che ci circonda, la natura, gli animali, il mare, i monti, l'avvicinarsi delle stagioni perché Roberta con i suoi mirabili versi ci ripete con il Metastasio "Ovunque il guardo io giro immenso Dio Ti vedo". Un omaggio alla vita, all'amore sotto ogni umano contesto "Passeri in amore sopra il piano, seduzione breve, leggero rapimento ..." Nostalgie di un tempo trascorso ma non obliato, di luoghi cari rimasti nel ricordo "Desiderio di neve a mezz'agosto. Un disegno, un brivido, un sospiro di menzogna." E un accorato pensiero per la propria città natale, la sua amata Firenze "Dorme la mia città dentro le mura, come glicine placido, avvolgente ..." E un Capodanno rimasto impresso "Scioglie la brina un arabesco canto, culla d'abete, il bosco si commuove ..." E la poesia fluttua leggera dalla mente, dal cuore e dalla penna dell'ottima poetessa in una forma tutta sua "Acchiappo versi come farfalle, mi sfuggono da un lato e li riprendo ..." Le liriche luminose di Roberta Degli Innocenti offrono al lettore un caleidoscopio di stupende sensazioni, lo trasportano quasi in un sogno e lo rendono consapevole di quale e quanta serenità può apportare all'animo la poesia. Una attenta lettura ci aiuta a comprendere il modo personalissimo di fare poesia della brava autrice inducendoci soprattutto a riflettere ed apprezzare con gratitudine i suoi meravigliosi versi, avvincenti e ricchi di emozioni. Un incantesimo dunque questo volume, un incantesimo fatto di frasi eteree come i sogni, azzurre come un lembo di cielo sereno. Un augurio di continuare a coinvolgerci ancora con la sua affascinante poetica in nuovi, meritati successi.

Bruna Carlevaro Sbisà